INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale

ottobre 2017 – numero 7

WorkINPS *Papers*

Interoperabilità delle banche dati amministrative sulle politiche passive e attive del lavoro

Roberto De Vincenzi

Giuseppe De Blasio

ISSN 2532 - 8565

Lo scopo della serie WorkINPS papers è quello di promuovere la circolazione di documenti di lavoro prodotti da INPS o presentati da esperti indipendenti nel corso di seminari INPS, con l'obiettivo di stimolare commenti e suggerimenti.
Le opinioni espresse negli articoli sono quelle degli autori e non coinvolgono la responsabilità di INPS.

The purpose of the WorkINPS papers series is to promote the circulation of working papers prepared within INPS or presented in INPS seminars by outside experts with the aim of stimulating comments and suggestions.
The views expressed in the articles are those of the authors and do not involve the responsibility of INPS.

Responsabile Scientifico
Pietro Garibaldi

Comitato Scientifico
Pietro Garibaldi, Massimo Antichi, Maria Cozzolino

In copertina: uno storico "Punto cliente" a Tuscania
INPS, Direzione generale, Archivio storico

I WORK*INPS* PAPER

Le basi dati amministrative dell' *INPS* rappresentano una fonte statistica unica per studiare scientificamente temi cruciali per l' economia italiana, la società e la politica economica: non solo il mercato del lavoro e i sistemi di protezione sociale, ma anche i nodi strutturali che impediscono all'Italia di crescere in modo adeguato. All' interno dell'Istituto, questi temi vengono studiati sia dai funzionari impiegati in attività di ricerca, sia dai *VisitInps Scholars*, ricercatori italiani e stranieri selezionati in base al loro curriculum vitae e al progetto di ricerca presentato.

I WORK*INPS* hanno lo scopo di diffondere i risultati delle ricerche svolte all' interno dell'Istituto a un più ampio numero possibile di ricercatori, studenti e policy makers. Questi saggi di ricerca rappresentano un prodotto di avanzamento intermedio rispetto alla pubblicazione scientifica finale, un processo che nelle scienze sociali può richiedere anche diversi anni. Il processo di pubblicazione scientifica finale sarà gestito dai singoli autori.

Pietro Garibaldi

Interoperabilità delle banche dati amministrative sulle politiche passive e attive del lavoro

Roberto De Vincenzi

INAPP

Giuseppe De Blasio

Osservatorio Statistico della Fondazione Studi
del Consiglio nazionale dei Consulenti del Lavoro

INPS.0072.13/09/2017.0000481 E

Titolo:

Interoperabilità delle banche dati amministrative sulle politiche passive e attive del lavoro

Percorso metodologico, tecnico e d'interpretazione semantica delle informazioni archiviate nel sistema informativo nazionale sulle politiche passive del lavoro finalizzato alla costruzione delle condizioni necessarie all'integrazione di differenti archivi amministrativi.

Autori:

Roberto De Vincenzi
(ricercatore INAPP – Istituto Nazionale Analisi Politiche Pubbliche)
r.devincenzi@inapp.org

Giuseppe De Blasio
(responsabile Osservatorio Statistico della Fondazione Studi del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro)
giuseppe.deblasio@consulentidellavoro.it

La realizzazione del presente articolo è stata possibile grazie alle sponsorizzazioni e le erogazioni liberali a favore del programma "VisitInps Scholars.

Gli autori intendono ringraziare l'INPS per aver sostenuto e favorito la realizzare del progetto.

Gli stessi dichiarano la propria responsabilità circa i contenuti del presente paper.

Abstract

In Italia, la peculiare distribuzione delle competenze istituzionali e della "policentricità" dei luoghi di produzione e archiviazione dei microdati sulle diverse forme di intervento delle politiche del lavoro rendono necessaria una specifica attenzione metodologica volta alla creazione delle migliori condizioni per l'utilizzabilità a fini statistici delle informazioni individuali sulle prestazioni di sostegno al reddito. Il paper illustra i risultati ottenuti attraverso la realizzazione del progetto VisitINPS scholars con riferimento a: i) il trattamento (normalizzazione e sviluppo) della Banca Dati Percettori dell'INPS quale archivio di riferimento fondamentale per la predisposizione del Sistema informativo unitario sul lavoro (art. 13 del D.lgs. 150/2015); ii) l'analisi descrittiva "di profondità" volta a verificare la qualità dei dati estratti dall'INPS e la robustezza delle procedure di trattamento implementate dal progetto; iii) l'utilizzo di procedure dedicate alla ricostruzione delle storie dei percettori di sostegno al reddito (storie intra Banca dati Percettori).

Parole chiave: Trattamento statistico archivi amministrativi, disoccupazione e sostegno al reddito

In Italy, the peculiar distribution of institutional competences and the polycentric production and storage of microdata on different forms of labor policy intervention require specific methodological attention for the statistical use of information on individual benefitting of income support. The paper illustrates the results of the VisitINPS scholars project with reference to: i) the processing (standardization and development) of the INPS Recipients Database as a key archive for preparing the Information System on Work (Art. 13 of Legislative Decree 150/2015); ii) an in depth descriptive analysis aimed at verifying the quality of the data extracted by INPS and the robustness of the data-processing implemented by the project; iii) the procedures for reconstructing the stories of income-support recipients (stories intra Database of the Recipients).

Keyword: Statistical treatment of administrative archives, unemployment and income support

Sommario

Sommario 2

1. *Introduzione* 3

2. *La Banca dati Percettori dell'INPS* 7

3. *I trattamenti di sostegno al reddito in caso di disoccupazione* 15

4. *Disoccupazione e accesso agli Ammortizzatori sociali (la procedura di individuazione del bacino d'utenza delle attuali prestazioni di sostegno al reddito)* 20

5. *La Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (Naspi)* 25

6. *Naspi concluse (interrotte e sospese)* 34

7. *Le storie dei percettori di Naspi all'interno della Banca dati Percettori (trattamenti precedenti e successivi la Naspi)* 40

Bibliografia essenziale di riferimento 46

Allegato 1 - Tabelle descrittive 48

Allegato 2 –Tracciato record SIP_DATA (Banca dati Percettori normalizzata) 55

1. Introduzione

Il presente paper illustra i risultati raggiunti dal progetto realizzato all'interno del programma Visit INPS Scholars (edizione 2015 - 2016) dal titolo: "Interoperabilità delle banche dati amministrative sulle politiche passive e attive del lavoro".

Coerentemente con l'impostazione originaria, la realizzazione del progetto ha costantemente collocato al centro della propria azione la costruzione delle condizioni indispensabili alla integrazione di differenti archivi amministrativi.

L'interoperabilità – ossia la possibilità di interrogare contemporaneamente due o più archivi amministrativi resi "coerenti e dialoganti" - è qui intesa come obiettivo di medio lungo periodo, come punto d'arrivo dell'indispensabile percorso metodologico, tecnico, ma anche d'interpretazione semantica, che sinteticamente viene definito "trattamento e normalizzazione" di un archivio amministrativo.[1]

In questo specifico caso il percorso conoscitivo e di normalizzazione è stato realizzato sull'archivio delle politiche passive del lavoro, sul database che archivia le informazioni circa gli individui e le aziende di riferimento per ciascun trattamento di sostegno al reddito offerto ai lavoratori licenziati o sospesi temporaneamente. Si tratta di quella porzione di politiche pubbliche per il lavoro che per dimensione economica e politica è al centro degli interessi conoscitivi connessi allo specifico ambito di interesse.

LMP interventions are grouped into three main types of LMP services, LMP measures and LMP supports and then further classified into nine detailed categories according to the type of action.

- **LMP services** cover all services and activities of the Public Employment Services (PES) together with any other publicly funded services for jobseekers.
  1. Labour market services
- **LMP measures** cover interventions that provide temporary support for groups that are disadvantaged in the labour market and which aim at activating the unemployed, helping people move from involuntary inactivity into employment, or maintaining the jobs of persons threatened by unemployment.
  2. Training
  3. Job rotation and job sharing
  4. Employment incentives
  5. Supported employment and rehabilitation
  6. Direct job creation
  7. Start-up incentives
- **LMP supports** cover financial assistance that aims to compensate individuals for loss of wage or salary and support them during job-search (i.e. mostly unemployment benefits) or which facilitates early retirement.
  8. Out-of-work income maintenance and support
  9. Early retirement.

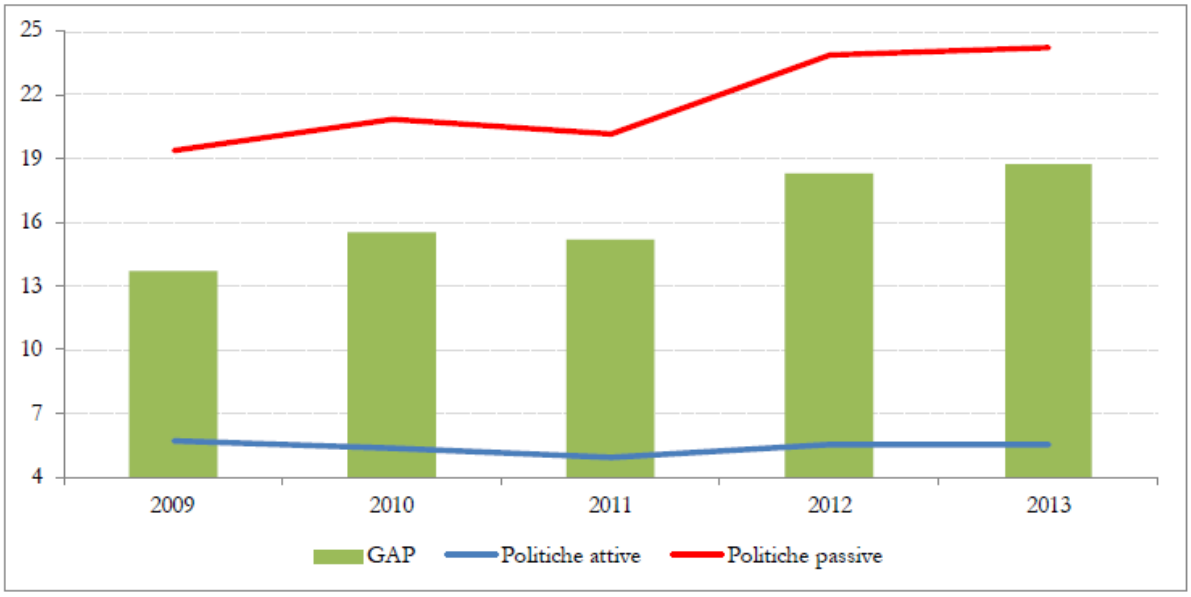
Ambito d'interesse

Le politiche pubbliche del lavoro, secondo la **classificazione internazionale dell'Eurostat**[2] si suddividono in tre grandi gruppi: i Servizi per il lavoro (pubblici); le misure d'intervento (dalla formazione professionale agli incentivi all'occupazione), che insieme ai Servizi per l'impiego rappresentano l'intero ventaglio delle politiche attive del lavoro; e le politiche di sostegno al reddito sia in caso di disoccupazione involontaria, sia in caso di sospensione parziale o totale del lavoratore dal ciclo produttivo, ma in continuità di rapporto di lavoro con l'azienda.

[1] Cfr. Bernardi, Cerroni, De Giorgi (2013); Calzaroni (2011 e 2015); Anastasia (2015 e 2016)
[2] http://ec.europa.eu/eurostat/web/labour-market/labour-market-policy

Gli ultimi dati resi pubblici dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale mettono in evidenza la forte preponderanza della **spesa pubblica** per gli interventi afferenti alle politiche passive (quasi 25 miliardi di euro nel 2013) rispetto a quelli relativi alle diverse forme d'intervento classificati come politiche attive del lavoro (con una spesa, sempre nel 2013, di circa 5,5 miliardi di euro).

Graf. 1 - Spesa per le politiche del lavoro attive e passive in Italia. Anni 2009-2013 (Miliardi di euro)



Fonte: Elaborazioni Ministero del Lavoro (Segretariato Generale- Ufficio di statistica), su dati propri e su dati INPS, MEF, Ministero dello Sviluppo Economico, ISFOL, Invitalia

Dal punto di vista "istituzionale", ossia rispetto all'assetto programmatorio e gestionale è importante ricordare che in Italia dal 2001 (riforma del Titolo V della Costituzione) le politiche del lavoro si caratterizzano per il coinvolgimento di una pluralità di Amministrazioni pubbliche titolari delle diverse misure (in questo senso si parla di "materia concorrente" tra Stato e Regioni).

La **titolarità** delle politiche passive è dello Stato il quale, attraverso il Ministero del lavoro (DG Ammortizzatori sociali) e l'INPS, programma e gestisce in modo diretto l'erogazione dei sussidi al reddito ai lavoratori e alle imprese coinvolte. Le politiche attive del lavoro, invece, sono di competenza delle Amministrazioni regionali. Per alcune misure tale competenza assume il carattere di esclusività (formazione professionale), per altre (come nel caso dei Servizi per il lavoro) le Regioni, benché responsabili diretti dell'organizzazione e erogazione degli interventi, riconoscono il ruolo di coordinamento dello Stato e la sua competenza in tema di definizione dei livelli essenziali di prestazione (LEP).[3] Tale ruolo, dopo l'approvazione della L. n. 183/2014 (c.d. Jobs act) e D.lgs. 150/2015, è ricoperto dall'Agenzia Nazionale sulle Politiche Attive (ANPAL).

In alcuni casi specifici, infine, come nella fattispecie degli aiuti all'assunzione, la competenza sulle singole misure può essere dello Stato (sgravi fiscali e contributivi) oppure delle Regioni (incentivi all'assunzione per target di popolazione, sostegno all'avvio di attività imprenditoriale, etc.), senza un razionale disegno della titolarità che non sia riconducibile all'origine della fonte finanziaria (la fiscalità generale per lo Stato e i finanziamenti europei per le Regioni).

[3] Le Amministrazioni regionali dispongono, innanzitutto, di risorse comunitarie dedicate (Programmi operativi regionali di Fondo sociale europeo), parzialmente cofinanziate da risorse nazionali (Fondo di rotazione). Inoltre, attraverso specifiche convenzioni sottoscritte con il Ministero del Lavoro, le singole regioni ricevono finanziamenti ad hoc a valere sul bilancio dello Stato per interventi non esigibili dai Fondi comunitari (come, ad esempio, il pagamento degli stipendi degli operatori pubblici del Centri per l'impiego).

Ricadute sulla produzione e archiviazione delle informazioni

L'assetto che caratterizza nel loro complesso le politiche del lavoro in Italia ha ovviamente ricadute dirette sull'accessibilità agli archivi amministrativi predisposti dalle singole Amministrazioni titolari.

In termini sintetici, nel nostro Paese si registra un forte "policentricità" dei luoghi di produzione e archiviazione delle informazioni sugli interventi, le persone e le imprese coinvolte.

Mentre sul versante delle politiche passive l'INPS, in virtù dell'esclusività del suo ruolo, ha predisposto un sistema articolato di software gestionali e di collazione di microdati in un unico archivio nazionale, sul versante delle politiche attive del lavoro ogni regione ha definito e realizzato propri strumenti informatici di gestione e archiviazione delle informazioni.

A parte le schede anagrafiche e professionali (SAP), ossia le schede contenenti le informazioni anagrafiche, d'istruzione e le informazioni sulle esperienze lavorative precedenti di ciascun utente entrato in contatto diretto con i Servizi per il lavoro, che un buon numero di Regioni utilizza a regime nella forma omogena concordata a livello nazionale, tutti gli altri sistemi informativi sulle politiche attive regionali hanno una struttura e connotati informativi sostanzialmente originali.

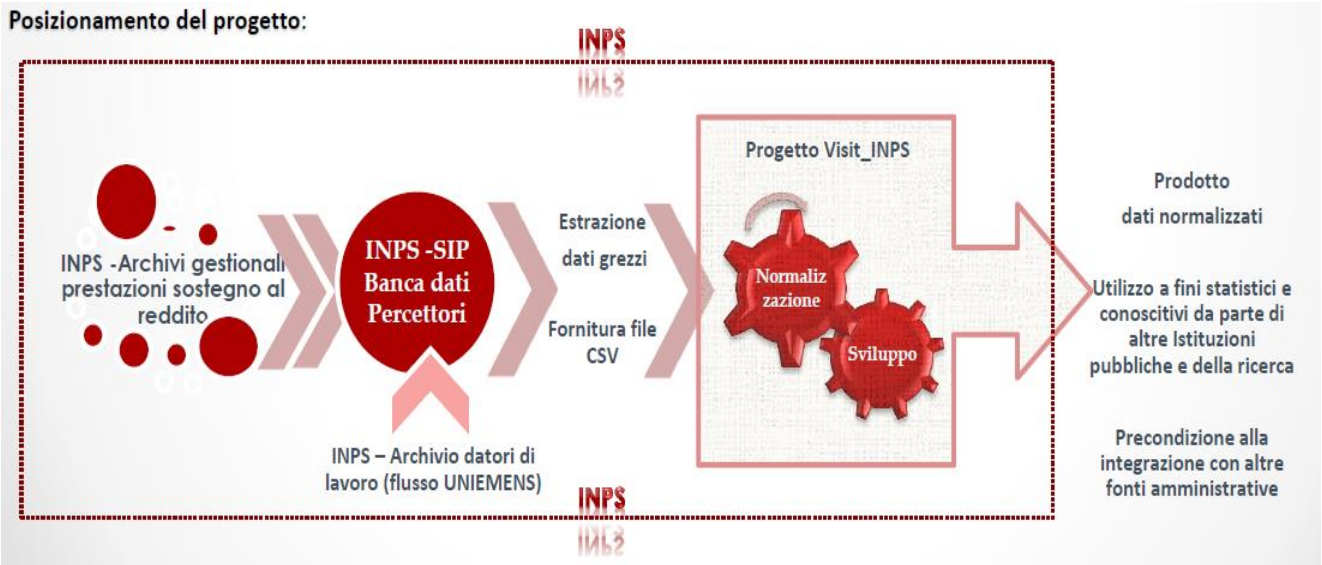
Di recente la nuova struttura ANPAL, nel contesto della gestione delle procedure amministrative nazionali (di tipo autorizzativo soprattutto) ha predisposto una serie di servizi di raccolta e registrazione di informazioni individuali sulle agenzie del lavoro e di somministrazione private e informazioni individuali (anagrafiche, struzione, competenze) su persone in cerca di lavoro ("profilazione" nell'ambito della Garanzia giovani o dell'Assegno di ricollocazione previsto in via sperimentale per i percettori di Naspi da almeno 4 mesi).

In ultima analisi, ogni Amministrazione titolare delle misure di politica attiva (le Regioni), nel corso dell'ultimo decennio, ha predisposto, aggiornato e sviluppato archivi amministrativi rispondenti alle proprie esigenze gestionali e informative sulle diverse misure e forme d'intervento di politica attiva del lavoro.[4] In diversi contesti regionali i sistemi informativi costruiti sulle azioni finanziate dal Fondo Sociale Europeo (quasi esclusivamente azioni afferenti al complesso mondo della formazione professionale) rappresentano best practies nelle esperienze (locali) europee.

[4] Ciò non toglie che esista comunque un certo grado di omogeneità dato dai vincoli informativi legati all'utilizzo, ad esempio, delle risorse comunitarie, nel nostro caso afferenti al Fondo Sociale Europe (FSE).

Finalità e posizionamento del progetto

In questo quadro dunque, gli obiettivi di sviluppo del livello di utilizzazione di microdati integrati sulle politiche passive e attive del lavoro non possono che essere di medio lungo periodo. Questo non significa che, nel breve periodo, non siano indispensabili azioni specifiche volte alla "costruzione delle condizioni necessarie all'integrazione" di questa pluralità di archivi amministrativi[5] a partire dall'archivio chiave, se non altro per dimensione della politica pubblica a cui si riferisce.



Il progetto di cui si presentano qui i risultati, dunque, si è posto questa finalità ed ha scelto di concentrarsi sul principale tra gli archivi amministrativi dedicati alle politiche del lavoro andando ad affrontare tutte le principali questioni connesse al trattamento di un archivio complesso quale quello realizzato dall'INPS sui trattamenti di sostegno al reddito.

In termini più specifici, la finalità operativa del progetto e il senso dei risultati raggiunti risiede nel contributo diretto alla predisposizione, a partire dalla fornitura originaria (l'intero archivio di dati grezzi in formato csv), di un **data base direttamente utilizzabile a fini statistici e conoscitivi sia da INPS che da altre istituzioni, accademiche e delle ricerca pubblica**.

L'Istituto previdenziale, titolare degli archivi, inoltre, è destinatario di specifico materiale tecnico (procedure e script) che intende documentare il percorso conoscitivo (metodologico, tecnico e d'interpretazione semantica) affrontato nella realizzazione del progetto.

[5] Circa la necessità di effettuare questo tipo di azioni su ciascun archivio amministrativo che si intende integrare o mettere in relazione, si veda: Brancato (a cura di), (2016).

2. La Banca dati Percettori dell'INPS

La Banca dati Percettori dell'INPS è un archivio di microdati sulle prestazioni di sostegno al reddito strutturata, in termini di unità elementare, per singolo trattamento. In tale archivio, entrato a regime nel 2009, confluiscono tutte le informazioni anagrafiche concernenti l'individuo trattato, le informazioni riguardanti il trattamento (tipologia, date e importi) e le informazioni concernenti le aziende di riferimento registrate nei diversi sistemi informativi gestionali utilizzati dagli operatori INPS dislocati presso le 3000 sedi dell'Istituto di previdenza su tutto il territorio nazionale.

Benché più numerosi, i sistemi gestionali utilizzati dall'INPS afferiscono a due gruppi principali: i sistemi di gestione amministrativa delle prestazioni di sostegno al reddito in caso di disoccupazione (attualmente le principali forme sono Naspi, DIS_COLL e la Mobilità) e le prestazioni di sostegno al reddito in caso di sospensione temporanea dal lavoro (la CIG).

Si tratta di prestazioni molto differenti tra loro per le procedure amministrative, per i target di popolazione raggiunta e per il ruolo svolto dalle imprese. Tale differenza si ripercuote sui connotati e sulla struttura dei flussi informativi che alimentano l'archivio generale che li contiene entrambi. Lo sforzo realizzato dall'INPS è stato quello di creare un unico e razionale contenitore di informazioni (la Banca dati Percettori), le quali, proprio in base alle due macro tipologie di prestazioni (in caso di disoccupazione e in caso di sospensione temporanea dal lavoro) possono assumere significati differenti. L'esempio più intuitivo è dato dai diversi campi dedicati alle informazioni sull'azienda di riferimento che per i trattamenti di disoccupazione informano circa l'ultima azienda presso il quale ha lavorato il lavoratore disoccupato trattato, mentre per la CIG gli stessi campi informano circa il datore di lavoro del lavoratore sospeso temporaneamente. Esempi meno intuitivi sono ampiamente illustrati di seguito.

Il processo di normalizzazione

Lo schema successivo sintetizza il percorso di normalizzazione effettuato sulla fornitura di dati grezzi concernente l'intera Banca dati Percettori offerta da INPS nell'ambito del presente progetto.

La fornitura originaria, composta da oltre 17 milioni di record è stata importata all'interno del software DBMS[6] messo a disposizione dall'INPS. Dopo aver inserito un campo ID del singolo record, alimentato attraverso un numero progressivo e definito come *primary key*, la fornitura è stata trattata secondo le procedure di normalizzazione necessarie alla individuazione e gestione dei:

- **record incompleti e non validi**;
- **record duplicati** (duplicati "fotocopia" e duplicati incoerenti)

Record incompleti/non validi. Per la gestione dei record incompleti e non validi si è proceduto alla loro individuazione attraverso semplici interrogazioni sui campi ritenuti indispensabili al loro successivo trattamento (ID_soggetto, tipo di prestazione, data di decorrenza, importo e durata in ore per la CIG o in giorni per li sussidi in caso di disoccupazione). L'assenza di queste informazioni ha comportato l'eliminazione di tali record dal data base e la contestuale archiviazione in tabelle separate.

[6] I software DBMS (*Database Management System)* sono sistemi dedicati alla creazione, manipolazione e l'interrogazione efficiente di database (ovvero di collezioni di dati strutturati). Su richiesta degli autori, l'INPS ha messo a disposizione il software open source denominato MYSQL Server.

Inoltre, nello stesso data base di dati grezzi, è stata utilizzata l'informazione gestionale "prestazione cancellata" utilizzata dagli operatori INPS per memorizzare (temporaneamente o definitivamente) record non validi. In sintesi, rispetto al totale dei record forniti originariamente sono stati individuati circa 470 mila record incompleti/non validi, pari al 2,7% del totale dei record forniti.

Record duplicati: la procedura utilizzata per la individuazione e gestione dei record duplicati è stata impostata a partire dalla definizione di incoerenza che deriva dalle norme e dalle procedure amministrative, ossia: "**ogni individuo (lavoratore) può beneficiare, nello stesso periodo (data decorrenza e data fine trattamento), esclusivamente di un solo trattamento"**.

Tab. 1. Esito del processo di normalizzazione della fornitura INPS del 15 aprile 2017 (micro-dati prestazioni sostegno al reddito - Banca dati Percettori)

IMP_SIP 17.358.421 record	**FORNITURA DATI GREZZI (aprile 2017)**	
% rispetto totale	***n. record***	**RECORD INCOMPLETI/NON VALIDI**
0,0%	83	disallineati
0,01%	1.338	senza ID_soggetto
0,6%	105.663	senza importo **,** dt_decorrenza, n_giorni, n_ore
0,0%	546	CIG n_ore NULL e importo < 8 euro
2,1%	362.723	con prestazione cancellata *incremento annuo circa 2% del totale*
2,7%	***470.353***	***Totale record incompeti/non validi***
% rispetto totale	***n. record***	**RECORD DUPLICATI**
0,01%	922	duplicati 'fotocopia'
1,48%	256.215	duplicati incoerenti *(stesso ID_soggetto e DT_decorrenza)* *di cui:*
	174.644	*con Importo prestazione differente*
	73.516	*con diverso Tipo di prestazione*
	8.055	*Residuo*
1,5%	***257.137***	***Totale record duplicati incoerenti***
2,19%	***380.113***	*duplicati coerenti (prestazioni FONDI INTEGRATIVI)* *eccezione al criterio di incoerenza per 380.113* *(379.605 Trasporto Aereo e 508 Banche)*
4,2%	**727.490**	***record incompleti + duplicati incoerenti***
6,4%	**1.107.603**	***Totale record incompleti, duplicati incoerenti e duplicati coerenti (FONDI)***
SIP_DATA 16.250.818 record	**DATA BASE NORMALIZZATO**	

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Questo assunto, rispetto alle tipologie di trattamento presenti in Banca dati Percettori, è sempre vero fatta eccezione per i trattamenti (per altro inseriti di recente) concernenti il *Fondo integrativo del Trasporto aereo* e il cosiddetto *Assegno emergenziale Fondo credito,* che intervengono (con risorse della contribuzione aziendale o della fiscalità speciale)[7] ad integrazione del salario dei dipendenti sospesi o espulsi dai due settori di riferimento. I record di quest'ultimo tipo (che abbiamo denominato "duplicati coerenti") sono stati comunque salvati su una tabella separata perché avrebbero compromesso l'efficienza delle procedure successive.

A parte la presenza di un numero esiguo di duplicati identici o fotocopia, la metà dei quali (922 record) eliminati dalla Banca dati - sono stati individuati circa 486 mila record duplicati incoerenti ossia con almeno lo stesso ID_soggetto e la stessa dt_decorrenza prestazione. Il passo successivo alla loro individuazione (basata sull'assunto sopra esplicitato) è stato quello definire un criterio (il più verosimile possibile) di selezione, all'interno dei record duplicati incoerenti, dei record "veri o buoni" dai record "falsi o non buoni".

La presenza nella Banca dati Percettori di campi gestionali, che registrano in modo automatico informazioni utili all'operatore INPS ha permesso di individuare un criterio di scelta dei record "buoni" da quelli "non buoni". Ci riferiamo, in particolare, alla data di ultima modifica di ciascun record (campo TS_variazione) e all'assunto, fatto nostro, che il record da mantenere sia quello più aggiornato[8], ovvero con la data più recente. Ciò ha reso possibile scegliere i 256.215 duplicati incoerenti (pari all'1,5% dei record totali presenti nella fornitura originaria) da eliminare dall'archivio e salvare su una tabella a parte.

In ultima analisi, il processo di normalizzazione ha individuato nel complesso 727.490 record incompleti o duplicati (pari al 4,2% del totale dei record originari) eliminati dal data base e salvati su tabelle separate. Stesso trattamento è stato riservato ai 380.113 record riguardanti i Fondi integrativi di cui sopra perché avrebbero "rotto" la coerenza interna dell'archivio necessaria alle successive elaborazioni.

Contenuti informativi e limiti strutturali attuali dell'archivio

Alla data di redazione del presente paper la **Banca dati Percettori dell'INPS, attraverso un aggiornamento costante, archivia le informazioni su percettori, trattamenti e aziende di tutte le prestazioni di sostegno al reddito in caso di disoccupazione** alle quali si aggiungono le informazioni su percettori, trattamenti e aziende di alcune speciali tipologie di trattamento cofinanziate da risorse comunitarie (programma Garanzia Giovani, in corso di realizzazione e Programma Pari e Programma Welfare to Work, conclusi tra il 2015 e il 2016).

Per quanto concerne invece i trattamenti di sostegno al reddito in caso di sospensione temporaneo nella Banca dati Percettori risultano registrate esclusivamente i trattamenti di Cassa integrazione Guadagni

[7] Secondo la legge istitutiva, il **Fondo speciale Trasporto Aereo** (dall'art. 1 ter della Legge n. 291/2004) doveva essere alimentato da un contributo sulle retribuzioni a carico dei datori di lavoro (0,375%) e dei lavoratori (0,125%) del settore. Di fatto, il finanziamento del Fondo è costituito per quasi la totalità dai proventi dell'imposizione fiscale sui passeggeri (dai "3 euro a biglietto" che determinano un contribuito per il 98% alle entrate del Fondo). I criteri e le modalità di gestione del Fondo sono definiti dalle aziende e dalle organizzazioni sindacali (OO.SS) del settore del trasporto aereo. L'Inps non può intervenire direttamente nelle scelte gestionali del fondo, fungendo quasi esclusivamente da "cassiere" ed "erogatore". Per quanto concerne l'**Assegno emergenziale Fondo Credito** destinato a favore dei lavoratori licenziati non aventi i requisiti per l'accesso alle prestazioni straordinarie o integrativo rispetto all'indennità di disoccupazione è disciplinato da disciplinato dal D.I. n.83486 del 28 luglio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2014. Il fondo credito non ha personalità giuridica, costituisce una gestione dell'Inps e gode di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale. Cfr. https://www.inps.it

[8] Il campo TS_variazione è un campo propriamente gestionale che registra automaticamente la data e l'ora ogni qualvolta l'operatore INPS modifica e salva il record in lavorazione.

Straordinaria (CIGS) a pagamenti diretti e la Cassa integrazione Guadagni in deroga (GIGD), cioè sono presenti tutte le prestazioni economiche erogate direttamente dall'INPS lavoratori dipendenti sospesi temporaneamente.

Nell'archivio INPS, per il momento, sono del tutto assenti i trattamenti di CIG cosiddetta "a conguaglio" (ossia le prestazioni per sospensione anticipate dai datori di lavoro in seguito conguagliati dall'INPS degli importi anticipati). I trattamenti mancanti coincidono con la totalità delle prestazioni di Cassa integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) e una quota (che stimiamo circa la metà o poco più) delle prestazioni di CIGS, la quota parte, appunto, a conguaglio. Tale limite, secondo le previsioni della DC Organizzazione e Sistemi informativi – area Ammortizzatori Sociali dell'INPS, sarà a breve superato grazie all'entrata a regime della nuova procedura di richiesta di autorizzazione per il ricorso alla Cassa integrazione guadagni da parte delle imprese prevista introdotta dal D.lgs. 148/2015[9] e, da ultimo, regolamentata con la Circolare INPS n. 9 del 19/1/2017.

In sintesi, alla data di estrazione (aprile 2017) del data base da parte dell'INPS (fornitura dei dati grezzi) **la Banca dati Percettori contiene i microdati relativi all'universo dei trattamenti di sostegno al reddito in caso di disoccupazione** involontaria (o nei casi previsti dalle norme anche volontaria) **e una sottopopolazione** consistente (probabilmente i trattamenti rivolti a lavoratori dipendenti di aziende con maggiori difficoltà economiche) **di trattamenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro** (CIG a pagamenti diretti)**.**

La fornitura originale (dati grezzi) attraverso il processo di normalizzazione precedentemente illustrato è stata depurata dai record incompleti e duplicati fino alla definizione del data base normalizzato - denominato SIP_DATA - composto da **16.250.818 record validi** (si ricorda che ciascun record equivale ad un trattamento). Di questi, circa 800mila trattamenti sono precedenti al 2009 e poco più di 172mila trattamenti sono invece successivi al dicembre 2016. I restanti record si distribuiscono lungo l'arco temporale che va gennaio 2009 al dicembre 2016, identificabile come il periodo rispetto al quale la Banca dati Percettori, previo trattamento di normalizzazione, offre dati stabilizzati e statisticamente trattabili.

Circa il contenuto informativo di dettaglio della Banca dati Percettori si rimanda al tracciato record riportato in allegato (Allegato 2). Di seguito si illustrano sinteticamente i principali connotati dell'archivio:

- così come previsto dal Regolamento del programma Visit_INPS, l'archivio, prima di essere fornito, è stato anonimizzato dall'INPS attraverso un algoritmo che trasforma il campo identificativo dell'individuo (il Codice Fiscale) e delle aziende connesse o di riferimento (Codice fiscale ed eventuale Partita IVA) in stringhe alfanumeriche comunque univoche rispetto all'individuo (ID_soggetto) e all'azienda o unità produttiva (ID_azienda).[10] Prima di anonimizzare i Codici fiscali degli individui, l'INPS

[9] Il D.lgs. 148/2015 ha operato il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporti di lavoro. In particolare, le principali novità introdotte dal titolo I del predetto decreto – che abroga integralmente o parzialmente le disposizioni previgenti in materia (leggi n. 164/1975, n. 427/1975, n. 223/1991, n. 92/2012, ecc.) - riguardano:
- l'estensione della tutela ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante;
- la ridefinizione dei requisiti soggettivi per l'accesso alle prestazioni;
- la revisione dei limiti massimi di durata dei trattamenti;
- la rimodulazione della misura della contribuzione ordinaria;
- la revisione dell'assetto e della misura della contribuzione addizionale;
- l'introduzione del termine di decadenza di 6 mesi entro il quale è ammesso il conguaglio delle prestazioni CIG anticipate dal datore di lavoro.

[10] Nella prospettiva che guarda all'integrazione di archivi amministrativi la cui titolarità sia in carico ad Amministrazioni differenti (come nello specifico caso delle politiche passive e attive del lavoro) l'algoritmo di anonimizzazione dovrebbe essere condiviso tra le Amministrazioni titolari e responsabili della privacy dei dati individuali. Non si tratta, purtroppo, di una soluzione facilmente percorribile se non attraverso esplicita autorizzazione da parte dell'Autorità nazionale garante della privacy.

ha provveduto alla estrazione delle informazioni anagrafiche in esso contenute (genere, luogo e data di nascita) e alla loro memorizzazione su campi dedicati;

- come in ogni archivio amministrativo le informazioni sono strutturate e collegate tra loro secondo un particolare modello logico:
    - nei sistemi informativi gestionali dell'INPS, come nei più moderni data base amministrativi le informazioni sono collegate tra loro in base ad un modello di tipo relazionale. In tale ambito il termine "relazionale" si riferisce ai vincoli esistenti[11] tra una tabella primaria ed altre tabelle secondarie attraverso l'associazione tra una *primary key* della tabella principale e le *foreign key* delle tabelle secondarie;
    - benché la fornitura originaria abbia "appiattito" (in un'unica tabella) tutte le relazioni che legano tra loro le informazioni, il trattamento ha parzialmente rigenerato la logica originaria producendo oltre alla tabella principale (denominata SIP_DATA) tabelle secondarie, come nel caso dell'archivio delle aziende (denominato SIP_SEDI_DL) a vario titolo coinvolte nei trattamenti di sostegno al reddito, archivio arricchito di informazioni (metadati ISTAT) su settori e contesti geografici;
- la Banca dati Percettori è un oggetto relativamente dinamico. Nel corso degli ultimi 5 anni (sulla base di quanto potuto appurare per una sottopopolazione di trattamenti),[12] l'archivio si è progressivamente arricchito di informazioni (campi o modalità interne ai campi), spesso in connessione con le specificità gestionali delle tipologie di prestazione introdotte dalla normativa:
    - esiste però uno iato tra l'introduzione di un nuovo campo nei sistemi gestionali dell'INPS e la puntuale valorizzazione di tale informazione nella Banca dati Percettori tale per cui alcuni campi introdotti di recente per la gestione delle sospensioni temporanee dei trattamenti di Naspi (tipo di contratto e retribuzione dell'esperienza lavorativa che determina la sospensione temporanea del trattamento), non risultano sufficientemente valorizzati nell'archivio fornito;
    - al netto delle ricadute prodotte da particolari esigenze informativo-gestionali, le informazioni presenti nella Banca dati Percettori sono robuste e attendibili. Tale valutazione è frutto dei confronti effettuati con i dati pubblicati regolarmente dall'Osservatorio sulle Politiche del lavoro dell'INPS.[13] Anche l'analisi della qualità delle informazioni sull'azienda o sul centro per l'impiego che ha preso in carico il disoccupato trattato (si veda a tale proposito la tabella seguente) mostrano di essere state valorizzate o meno in base alle caratteristiche precipue della popolazione coinvolta dalle singole tipologie di sussidio. A titolo esemplificativo si noti come l'informazione sull'azienda sia assente per i trattamenti di Attività Socialmente Utile (ASU, gli ex LSU) ossia su disoccupati con un legame molto remoto con l'azienda dell'ultima cessazione, oppure come l'informazione sul Centro per l'Impiego sia completamente assente per i trattamenti di CIG che non hanno necessità di "essere presi in carico" dai Servizi competenti;
    - solo attraverso specifici approfondimenti "qualitativi" è stato possibile verificare l'esistenza di particolari "vuoti informativi" che potremmo definire "settoriali". Ci si riferisce, ad esempio alla mancanza di informazioni sull'azienda presso il quale ha lavorato l'individuo trattato dalla

[11] Denominati vincoli di integrità, intrarelazionali e interelazionali. Cfr. Coronel C., Morris S., (2016), *Database system. Design, Implementation, and Management*, 12th edition, Cengage Learning, Boston, pag. 79 e succ.
[12] Cfr. De Vincenzi R., Irano A. e Sorcioni M. (a cura di), *(*2014).
[13] https://www.inps.it/webidentity/banchedatistatistiche/menu/Politiche_Occupazionali/main.html

Naspi in tutti quei casi in cui sono coinvolte le lavoratrici domestiche (badanti e colf), oppure della peculiarità delle informazioni inserite dall'interessato nelle domande di sussidio Naspi effettuate dai docenti precari della scuola (specie secondaria superiore). In quest'ultimo caso, piuttosto emblematico solo un approfondimento d'indagine (sui blog della scuola ove è presente il gruppo di discussione su come si compila la domanda di Naspi) ha permesso di comprendere perché, nella gran parte di questi casi, nelle domande è stato indicato come datore di lavoro (con il Codice fiscale) il CED del Ministero dell'Economia che ha sede a Latina (!). Si tratta di un "effetto" della convenzione sottoscritta con il MIUR che da diversi anni predispone le buste paga dei docenti sella scuola pubblica, i quali lì hanno rilevato (erroneamente) e trascritto nella domanda il codice identificativo del datore di lavoro.[14]

- dal set di informazioni originarie sono state prodotte ed inserite nel data base normalizzato (SIP_DATA) alcune nuove variabili valutate come indispensabili ad un più efficiente utilizzo statistico delle informazioni. È il caso: dell'età dell'individuo trattato, ricondotta alla data di decorrenza del trattamento; oppure del codice del comune di residenza del lavoratore, frutto della riclassificazione del campo alfanumerico presente nello data base originario; oppure della variabile utilizzo effettivo della CIG per singolo trattamento, quale stima per classi delle ore effettive di sospensione del lavoratore rispetto alle ore di lavoro previste dal contratto di lavoro;
- è stata prodotta una tabella di storie individuali intra-Banca dati Percettori (denominata STORIE_PERCETTORI) che per ciascun individuo ricostruisce, su base mensile, tutti i trattamenti (a prescindere dal tipo di trattamento) occorsi dal 2009 al 2016 nonché i giorni di attesa tra la fine di un trattamento e l'inizio eventuale di quello successivo e le informazioni sull'azienda di riferimento

Un'altra annotazione è quella concernente le quantificazioni prodotte di seguito. Come accennato l'unità elementare della Banca dati Percettori è il singolo trattamento che può avere durate molto diverse. Ciò significa che un individuo è presente nel database tante volte (1 o n volte) quanti sono i trattamenti di sostegno al reddito che lo hanno riguardato per almeno 1 giorno nell'arco di anni compreso tra il 2009 e il 2016.

La quantificazione precisa del numero di trattati, dunque, non è così immediata. Il conteggio più adeguato e più rispondente alla realtà è quello concernente i trattamenti e percettori attivi per anno mese perché si ipotizza, non senza un margine di errore comunque molto ridotto, che nell'arco di uno stesso mese un individuo percettore difficilmente possa essere il destinatario di più di un trattamento.

Ancora più corretta, ma scarsamente informativa è la quantificazione degli individui presenti almeno una volta all'interno della Banca dati Percettori a prescindere dall'anno di decorrenza o dalla tipologia di trattamento.

Infine, le date (DT) registrate nella Banca dati Percettori rappresentano un'informazione quanto mai strategica utilizzate per molteplici obiettivi (normalizzazione, controllo, stime, individuazione sottopopolazioni, etc.) Ci si riferisce alla DT_cessazione (del contratto di lavoro), la DT_decorrenza (della prestazione), la DT_fine teorica (della prestazione) e la DT_fine_effettiva (sempre della prestazione). Le tabelle che seguono, quando riferite ad annualità o a mesi_anno, esplicitano sempre a quale data si riferiscono le quantificazioni prodotte.

[14] Alla richiesta di chiarimenti espressi sui blog dei docenti precari della scuola pubblica dai richiedenti NASPI circa l'identificazione della matricola del datore di lavoro, l'indicazione, spesso proveniente da esperti e consulenti, ("la trovate sulla busta paga") è valida e corretta per tutti i lavoratori dipendenti ad esclusione (per la convenzione in essere tra CED del Ministero dell'Economia e MIUR) dei docenti della scuola pubblica.

Tab. 2. Contenuto della Banca dati Percettori: trattamenti e percettori presenti per tipologia di prestazione

	TRATTAMENTI E PERCETTORI PER TIPO DI PRESTAZIONE	***Trattamenti totali***	***Percettori totali (cont. X trattamento)***	***Numero medio di trattamenti per beneficiario***	***n. trattamenti privi del C_Impiego***		***n. trattamenti privi del ID_AZIENDA***	
COD	**DESCRIZIONE**	***v. a.***	***v. a.***	***v. %***	***v. a.***	***v. %***	***v. a.***	***v. %***
A	Disoccupazione ordinaria con requisiti normali	4.442.278	2.884.551	1,54	106.685	2,4	235.095	5,3
K	Naspi	2.884.343	2.378.017	1,21	940	0,0	156.723	5,4
Q	ASpI	2.408.147	1.929.325	1,25	72.455	3,0	160.864	6,7
R	mini ASpI	1.101.936	898.765	1,23	29.248	2,7	47.484	4,3
G	Indennità di Mobilità ordinaria	667.873	660.525	1,01	6.965	1,0	23.131	3,5
H	Indennità di Mobilità in deroga	220.803	210.367	1,05	6.097	2,8	13.873	6,3
B	Disoccupazione ordina e trattamento speciale edilizia L 427/1975	148.371	135.874	1,09	888	0,6	8.253	5,6
J	DISCOLL	26.990	25.242	1,07	28	0,1	10.309	38,2
P	Trattamenti speciali per l'edilizia L 223/1991 e L 451/1994	25.500	25.234	1,01	373	1,5	540	2,1
W	Indennità di mobilità lunga	8.239	8.237	1,00	9	0,1	3.900	47,3
U	Prolungamento della Mobilità ordinaria ai senti dell'Art 12 c 5-BIS L 122/2010	7.807	7.796	1,00	48	0,6	27	0,3
C	Disoccupazione lavoratori marittimi	5.643	3.863	1,46	55	1,0	135	2,4
I	Trattamento speciale edilizia L 427/1975	3.467	3.372	1,03	71	2,0	62	1,8
O	Sostegno al reddito programma reimpiego ultracinquantenni ex L 127/2006	1.045	1.044	1,00	1	0,1	391	37,4
V	Trattamento equivalente alla Mobilità DL 185/2008 Art 19 c 10-BIS	942	923	1,02	4	0,4	3	0,3
Z	Incentivo all'autoimprenditorialità	340	339	1,00	6	1,8	6	1,8
T	Sussidio a seguito dell'introduzione delle finestre di vecchiaia L 247/2006	297	297	1,00	-	-	56	18,9
M	Sussidi straordinari	74.631	65.368	1,14	74.631	100,0	14.038	18,8

Tab. 2. Contenuto della Banca dati Percettori: trattamenti e percettori presenti per tipologia di prestazione

	TRATTAMENTI E PERCETTORI PER TIPO DI PRESTAZIONE	***Trattamenti totali***	***Percettori totali (cont. X trattamento)***	***Numero medio di trattamenti per beneficiario***	***n. trattamenti privi del C_Impiego***		***n. trattamenti privi del ID_AZIENDA***	
COD	**DESCRIZIONE**	***v. a.***	***v. a.***	***v. %***	***v. a.***	***v. %***	***v. a.***	***v. %***
D	Disoccupazione sospesi	159.660	88.200	1,81	59.631	37,3	1.600	1,00
S	ASpI sospesi	67.081	31.946	2,10	35.534	53,0	199	0,3
L	ASU (Attività Socialmente Utili)	208.163	22.884	9,10	208.163	100,0	186.354	89,5
F	CIG in deroga pagamenti diretti	1.801.949	955.827	1,89	1.801.949	100,0	15.121	0,8
E	CIGS pagamenti diretti	1.268.103	680.450	1,86	1.268.103	100,0	5.835	0,5
3	Progetto Garanzia Giovani	710.884	166.201	4,28	710.884	100,0	405.438	57,0
5	Progetto Welfare to Work	5.079	5.042	1,01	5.079	100,0	1.749	34,4
4	Progetto Pari	1.247	1.246	1,00	1.247	100,0	440	35,3
	Totale	***16.250.818***	***11.190.935***	***1,5***	***4.389.094***	***27,0***	***1.291.626***	***7,9***

	TRATTAMENTI E PERCETTORI PER TIPO DI PRESTAZIONE	***Trattamenti totali***	***Percettori totali (cont. X trattamento)***	***Num. medio di trattamenti per beneficiario***	***n. trattamenti privi del C_Impiego***		***n. trattamenti privi del ID_AZIENDA***	
COD	**DESCRIZIONE**	***v. a.***	***v. a.***	***v. %***	***v. a.***	***v. %***	***v. a.***	***v. %***
1	Fondo Trasporto Aereo	379.605	19.557	5,15	379.605	100,0		0,00
2	Assegno emergenziale Fondo Credito	508	506	1,0	508	100,0		0,00

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

3. I trattamenti di sostegno al reddito in caso di disoccupazione

Nel periodo compreso tra il 2012 e il 2016, come mostra la tabella seguente, il numero di prestazioni di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria si distribuiscono piuttosto uniformemente sui tre strumenti messi in campo consecutivamente dagli interventi normativi sul lavoro. Dalla disoccupazione ordinaria (1,2 milioni di trattamenti nel 2012), all'ASPI (intorno ad 1 milione di trattamenti sia nel 2013 che nel 2014) a cui si affiancano le due forme "leggere" di prestazione: Mini-ASPI e ASPI sospesi, fino ad arrivare all'ultimo biennio 2015 – 2016 alla nuova Naspi che, nel 2016, fa registrare un totale di 1,55 milioni di trattamenti.

Sul versante dei licenziamenti collettivi occorsi nel contesto delle aziende del manifatturiero con oltre 15 addetti, l'Indennità di Mobilità ordinaria vede una forte contrazione passando da poco più di 120mila trattamenti con anno di decorrenza 2014 a circa un terzo (41 mila) nell'ultima annualità disponibile. A questa riduzione si associa anche la quasi scomparsa della Mobilità in deroga (a parte qualche migliaio di trattamenti avviati nelle more della prevista "chiusura" confermata con l'annualità 2017).

Una riduzione parziale si registra anche per trattamenti di DIS_COLL rivolti ai disoccupati ex lavoratori a progetto (-3.000 trattamenti nel passaggio dal 2015 al 2016)[15], mentre una lenta diminuzione (legata ai pensionamenti) tende a caratterizzare il numero di lavoratori impegnati in Attività Socialmente Utili (ASU), strumento che dal 2013 non coinvolge più nuovi ulteriori percettori.

Tab. 3 - Trattamenti di disoccupazione per tipologia e anno (DT_Decorrenza)

Tipo prestazione	Trattamenti per anno (dt_decorrenza)				
	2012	2013	2014	2015	2016
Indennità di Mobilità ordinaria	61.801	82.997	120.679	59.550	41.296
Indennità di Mobilità in deroga	44.819	44.290	29.050	826	2.282
Disoccupazione ordinaria con requisiti normali	1.112.980	106.463	69	14	10
Disoccupazione ordinaria trattamento speciale edilizia L. 427/1975	8.509	1.501	2	1	
ASpI	-	991.461	1.077.645	338.796	243
mini ASpI	-	403.079	549.750	149.055	52
ASpI sospesi	-	21.918	24.512	20.651	
Naspi		-	-	1.185.151	1.552.522
DISCOLL		-	-	14.672	11.644
ASU	21.932	22.062	21.585	18.918	18.497
Totale	**1.250.041**	**1.673.771**	**1.823.292**	**1.787.634**	**1.626.546**

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

[15] La diminuzione dei trattamenti è determinata dalla riduzione delle risorse stanziate nel 2016 rispetto all'anno precedente. La disoccupazione collaboratori (DIS-COLL) - introdotta a favore dei collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, dal D.lgs. n. 22 del 2015 in via sperimentale per l'anno 2015 - è stata confermata anche per gli eventi di disoccupazione che si verificano a far data dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016 con l'articolo 1, comma 310 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per l'anno 2016).

Tab. 4 - Importi erogati per tipologia e anno (DT_decorrenza)

Tipo prestazione	Importi erogati per anno (dt_decorrenza)				
	2012	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**
Indennità di Mobilità ordinaria	1.188.601.320	1.624.539.817	2.138.769.225	756.277.230	245.237.137
Indennità di Mobilità in deroga	356.438.193	294.296.719	179.786.273	4.316.197	8.177.316
Disoccupazione ordinaria con requisiti normali	5.117.499.158	553.523.910	558.569	98.948	66.717
Disoccupazione ordinaria trattamento speciale edilizia L. 427/1975	47.282.346	7.723.658	9.179	4.385	
ASpI		5.482.148.519	5.810.266.974	2.139.660.746	2.193.473
mini ASpI		785.457.163	1.107.908.349	302.759.555	146.758
ASpI sospesi		15.167.179	13.294.955	11.228.614	
Naspi				5.821.986.232	5.519.124.281
DISCOLL				45.196.306	31.163.543
ASU	102.883.770	102.807.071	103.579.528	86.274.991	66.118.289
Totale	**6.812.704.787**	**8.865.664.036**	**9.354.173.052**	**9.167.803.206**	**5.872.227.513**

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

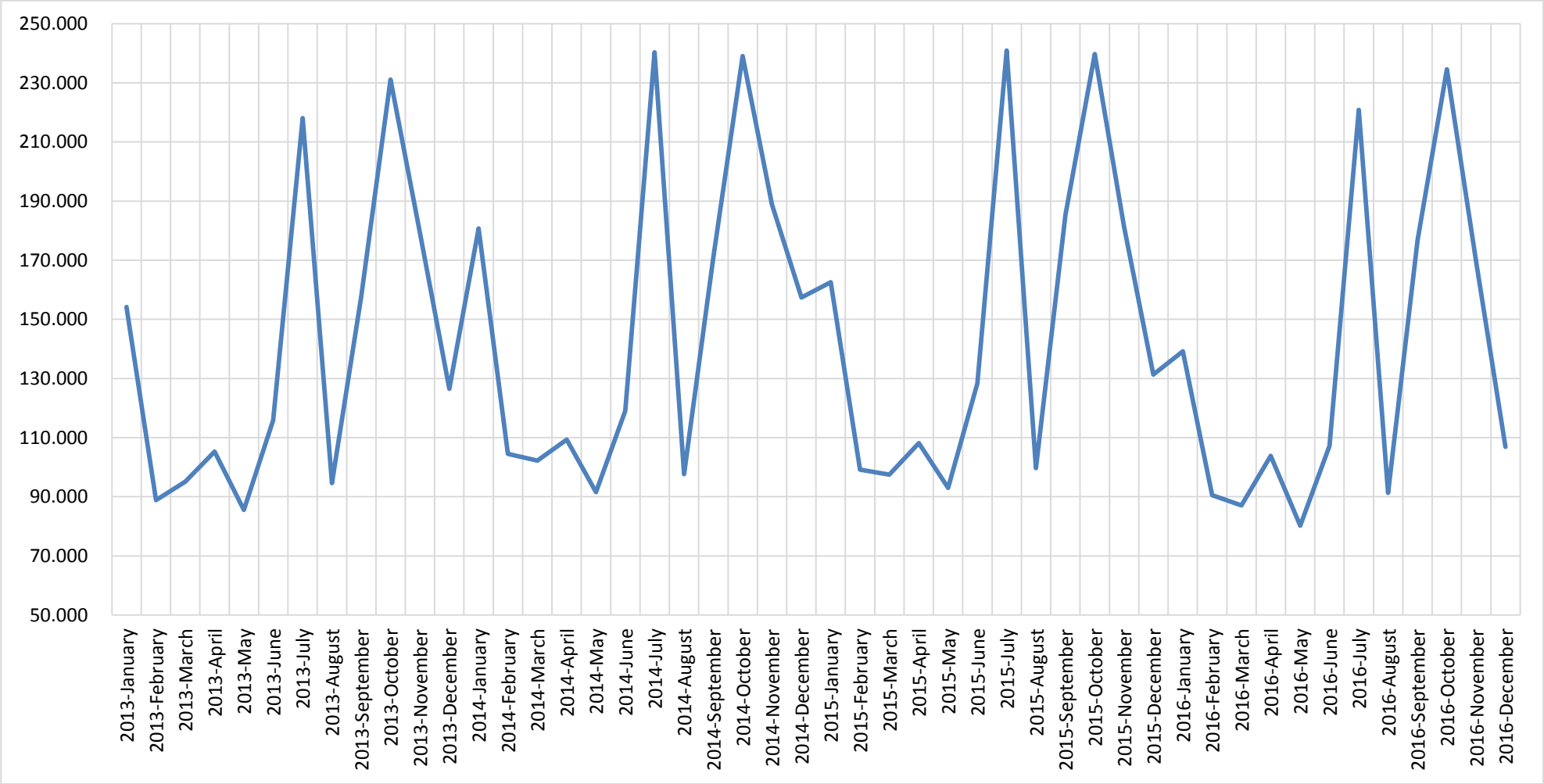
Il valore più contenuto degli importi erogati nel 2016 (ultimo anno disponibile) dipende dalla presenza nell'aggregato che compone tale annualità di trattamenti in corso di realizzazione nell'anno 2017, spesso avviati nei mesi autunnali dell'anno 2016.

In termini più generali, l'informazione sugli importi erogati per anno, se elaborati in base alla data di decorrenza del trattamento si stabilizza dopo 24 mesi. Più nello specifico, in base al numero di trattamenti avviati per anno (Tab. 3), è intuitivo attendere per l'anno 2016 una spesa complessiva non troppo dissimile da quella conteggiata (in modo quasi del tutto definitivo) per l'annualità 2013.

Nelle analisi che seguono abbiamo mantenuto l'insieme delle prestazioni di sostegno al reddito in caso di disoccupazione ad esclusione, dati i loro caratteri peculiari, delle prestazioni di Attività socialmente utile (ASU) e dell'ASPI sospesi (intervento sperimentale per gli anni 2013 - 2015 di trattamenti per lavoratori sospesi in continuità di rapporto di lavoro che prevedeva contributo degli Enti bilaterali).[16]

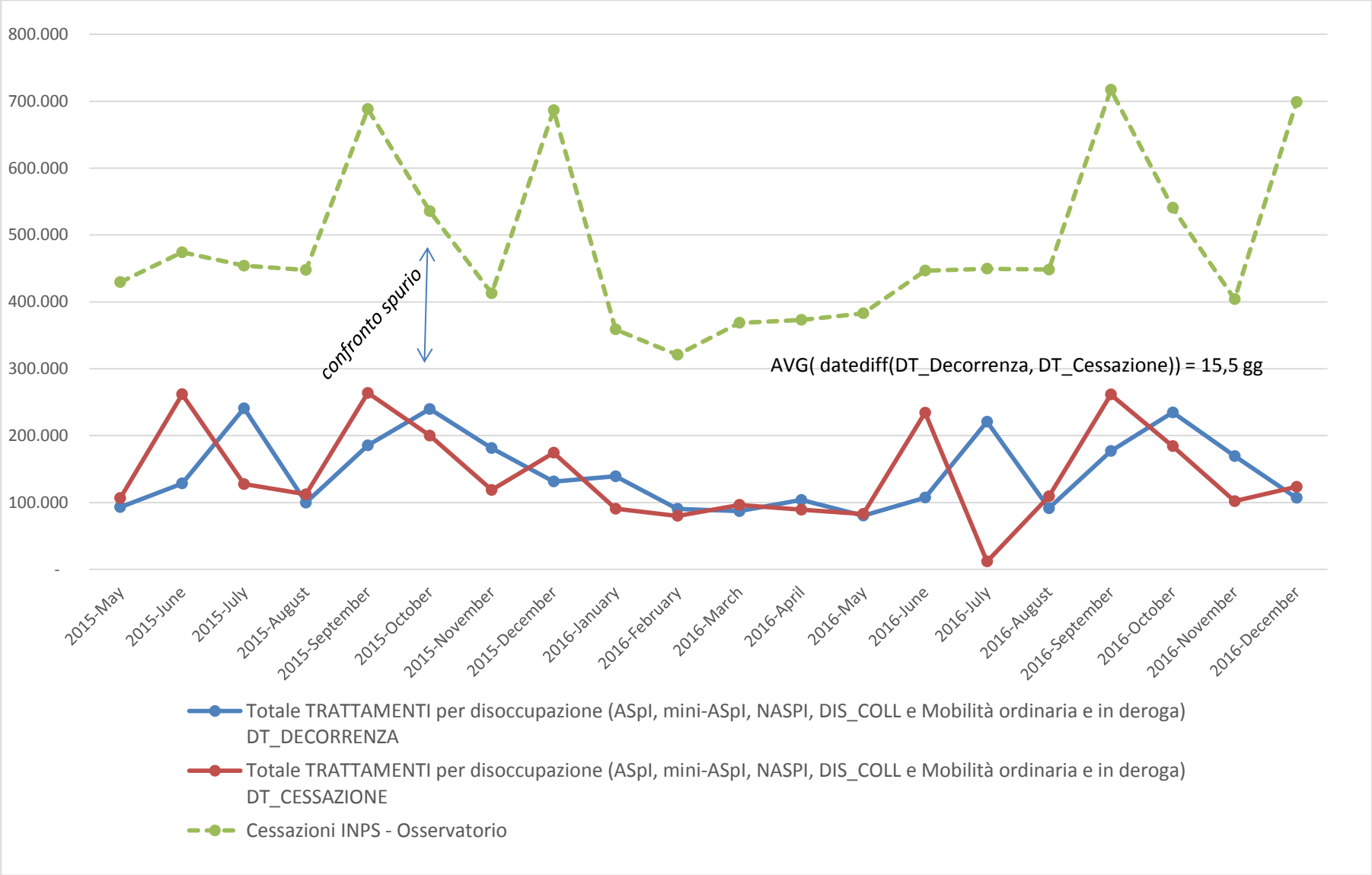
[16] Cfr. Articolo 3, comma 17 della Legge 28 giugno 2012, n.92.

Graf. 2 - TOTALE trattamenti per disoccupazione - Serie mensile gennaio 2013 - dicembre 2016 ***dei nuovi ingressi in trattamento***
(ASpI, mini-ASpI, Naspi, DIS_COLL e Mobilità ordinaria e in deroga e residui Disoccupazione ordinaria)



Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

*Graf. 3 - TOTALE trattamenti per disoccupazione - Serie mensile gennaio 2013 - dicembre 2016 dei **nuovi ingressi in trattamento** (ASpI, mini-ASpI, Naspi, DIS_COLL e Mobilità ordinaria e in deroga e residui Disoccupazione ordinaria) e serie cessazioni (osservatorio INPS)*



Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori e Osservatorio precariato dell'INPS (report marzo 2017)

Le serie storiche proposte nei grafici precedenti si basano sul numero di nuovi ingressi in trattamento per disoccupazione. Nel grafico 3, in particolare, viene proposta la **serie storiche dei trattamenti** sia **per data di decorrenza** della prestazione sia **per data di cessazione** del rapporto di lavoro che ha determinato il riconoscimento del diritto alla prestazione stessa. **Mediamente la differenza tra queste due date non raggiunge i 16 giorni. In altri termini, tra la perdita involontaria di un lavoro e la decorrenza del sussidio di disoccupazione trascorrono 15,5 giorni.**

Ancora nel grafico 3 è presente una terza serie storica rappresentata dal totale delle cessazioni per mese pubblicate dall'Osservatorio sul precariato dell'INPS. Si tratta però di un dato che somma tutti i tipi di cessazione (volontaria e involontaria nelle loro diverse forme che vanno dalle dimissioni al licenziamento collettivo o individuale, fino ai pensionamenti o ai decessi) che rende spurio e inadatto il confronto.

Più adeguato, ma molto più complesso, appare il confronto realizzato tra nuovi ingressi in trattamento di disoccupazione e il campione **CICO (Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie)** messo a disposizione dal Ministero del lavoro. Il campione riguarda tutti i lavoratori interessati da una comunicazione obbligatoria che siano nati nei giorni 1, 9, 10 e 11 di ogni mese. Ogni "record" del file campionario CICO riporta un rapporto di lavoro, definito come la relazione fra un datore di lavoro e un lavoratore legati da un contratto stipulato a una certa data (data inizio). L'instaurazione del rapporto di lavoro (comunicazione di attivazione) viene aggiornato dagli eventi successivi (date e informazioni denotative su proroghe, trasformazioni e cessazioni).

Il confronto è effettuato con i dati presenti nella **Banca dati Percettori dell'INPS selezionati in base della tipologia di trattamento (Naspi) e al mese _anno di ingresso in trattamento**.

L'esito del processo di individuazione dei potenziali beneficiari di trattamenti per disoccupazione – processo che tratteremo nel paragrafo successivo - mette in evidenza come l'unico scostamento significativo si registri nei mesi di maggio e giugno 2015, in quanto la procedura non discrimina fra Naspi e residui fra precedenti sostegni al reddito ancora utilizzabili come strumento di sostegno al reddito (ASPI e Mini-ASPI).

Graf. 4 - Confronto (con quadratura degli ingressi) tra cessazioni involontarie in possesso dei requisiti Naspi (bacino d'utenza potenziale) e nuovi ingressi in trattamento Naspi (dal maggio 2015 al dicembre 2015)

	2015-05	2015-06	2015-07	2015-08	2015-09	2015-10	2015-11	2015-12
sip_data	36.349	115.400	230.669	93.363	178.336	234.234	176.795	120.005
cico	96.780	144.133	229.513	112.598	168.829	219.540	165.029	106.606

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori e CICO del Ministero del Lavoro

4. *Disoccupazione e accesso agli Ammortizzatori sociali (la procedura di individuazione del bacino d'utenza delle attuali prestazioni di sostegno al reddito)*

Ai fini dell'analisi di transizione dei soggetti potenzialmente beneficiari di sostegno al reddito, è stata realizzata una **procedura tale da individuare le coorti di lavoratori che hanno perso il lavoro e che avrebbero accesso, secondo le più recenti previsioni normative, a indennità di politica passiva**.[17]

Il lavoratore eleggibile alla Naspi, DIS_COLL o Mobilità deve rispettare un elenco di requisiti, una buona parte dei quali sono deducibili dalle Comunicazioni Obbligatorie. La disponibilità del campione CICO permette di individuare la platea dei potenziali beneficiari a partire dall'anno 2013[18].

In particolare è possibile analizzare l'insieme delle cessazioni involontarie per procedere all'identificazione di quelle cessazioni che permettono l'accesso ad uno dei tre sussidi.

La procedura si compone di tre parti.

- ✓ La prima è valida a prescindere dal periodo di osservazione in quanto identifica le cessazioni riconducibili al concetto normativo di disoccupazione involontaria (decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modificazioni). In questo caso la parte ignota del comportamento del soggetto potenzialmente beneficiario è l'azione di presentazione della DID presso i servizi competenti e il suo comportamento successivo che potrebbe far decadere il diritto al beneficio secondo quanto previsto dalle disposizioni della condizionalità.
- ✓ La seconda è l'individuazione del potenziale sussidio spettante al disoccupato involontario. In questo caso viene preso come criterio di modellazione la recente normativa.
- ✓ Infine, la procedura prevedrebbe anche la stima del periodo trattamento teorico del sostegno quale *proxy* rispetto all'insieme di requisiti richiesti dalle procedure amministrative previste dalla legge. L'assenza di alcune informazioni chiave circa il reddito mensile e sulla sottopopolazione di lavoratori interinali/somministrati (assenza di UNISOMM nel campione CICO) ha indotto chi scrive a prevedere la realizzazione di questo ultimo step in una fase successiva.

Tenendo in considerazione tali avvertenze viene di seguito presenta la procedura adottata al fine di creare le coorti di individui da analizzare longitudinalmente. Per procedere all'analisi il punto di partenza è individuare le cessazioni che ricadono nella definizione normativa di disoccupazione involontaria

Requisito per la disoccupazione involontaria

Definizione:

a) I soggetti beneficiari di mobilità sono i lavoratori assunti a tempo indeterminato, aventi la qualifica di operaio, impiegato o quadro, licenziati e collocati in mobilità dalla loro azienda.

b) Sono destinatari della indennità DIS-COLL i collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto - con esclusione degli amministratori e dei sindaci - iscritti in via esclusiva alla gestione separata presso l'INPS, non pensionati e privi di partita IVA, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. L'indennità DIS-COLL è riconosciuta ai lavoratori, siano, al momento della domanda di prestazione, in stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (stato di disoccupazione).

c) Hanno accesso alla Naspi tutti coloro che sono in stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modificazioni.

[17] Cfr. De Blasio G., (2014).

[18] La fonte CICO è disponibile dal 2009, per i percettori di NASPI il campo di osservazione della storia occupazionale pregressa prende in considerazione gli ultimi 4 anni. Pertanto la condizione di attesa di quattro anni impone l'analisi statisticamente valida solo per i cessati dall'anno 2013.

A partire dalle cessazioni si ritengono compatibili al requisito di disoccupazione involontaria tutti contratti temporanei che sono scaduti al loro termine previsto o prorogato.

Per tutte le altre cessazioni è necessario analizzare la causale di cessazione e identificare quelle che sono riconducibili al concetto normativo di disoccupazione involontaria.[19] A supporto di questa analisi si prende spunto dall'allegato 1 della circolare INPS numero 29 del 3 marzo 2010, che individua le causali di cessazione che comportano al momento della richiesta una prima individuazione delle domande da scartare o ammettere ai successivi controlli.

"Una domanda di disoccupazione compilata on-line può essere posta dalla procedura in due possibili stati:

- *"I" o "Istruita" quando viene riscontrato che la domanda è certamente da accogliere o respingere*
- *"Parcheggio" o "P" quando la domanda deve essere valutata dall'operatore per stabilirne l'accoglimento o la reiezione. La domanda viene posta in stato di 'P' ogni volta che non si può prefigurare con certezza l'immediata reiezione o accoglimento. Insieme allo stato, la procedura associa alla domanda un codice esito determinato in base al codice UNILAV associato all'ultimo rapporto di lavoro. Tutte le domande in stato 'I' non sono validate dall'operatore ma vengono automaticamente trasferite sugli archivi di procedura per essere sottoposte alle elaborazioni massive: un codice '50' comporta l'invio automatico di una comunicazione di reiezione; in tutti gli altri casi è possibile dare luogo alla liquidazione della prestazione."*

La tavola A.1 riporta le causali di cessazione e le rispettive azioni che il sistema adotta per la fase di accoglimento/reiezione della domanda di disoccupazione da parte dell'INPS.

- In rosso sono evidenziate le causali con codice '50' che comportano l'invio automatico di una comunicazione di reiezione. Fa eccezione la causale RC ("*Risoluzione Consensuale*") per quanto recentemente indicato dall'interpello del MLPS n.13 del 2015 e successiva nota INPS n.° 142 del 29-07-2015.
- In giallo sono evidenziate le causali che sono in stato "P" e che quindi non procedono automaticamente ai controlli successivi ma necessitano di un controllo caso per caso dell'operatore per verificare i motivi delle dimissioni (campo note)
- In tutti gli altri casi l'operatore procede alla valutazione degli ulteriori requisiti.

Ne consegue che, tutti contratti terminati alla scadenza uniti a tutte le cessazioni immediatamente ammissibili ai controlli successivi (AL, CA, LA, LB, AM, LC, LG, AC, LI, MT, PP, RC) vengono identificati e classificate in **tre sottogruppi**:

A) nel caso si tratti di licenziamento collettivo la cessazione viene presa in considerazione come potenziale evento che determina l'accesso alla Mobilità;

B) in caso di scadenze o cessazioni involontarie di contratti a progetto la cessazione viene presa in considerazione come potenziale evento propedeutico all'accesso alla DIS_COLL;

C) negli altri casi verranno verificati i requisiti di accesso alla Naspi.

[19] Sul problema delle causali delle cessazioni è intervenuto di recente il Ministro del Lavoro. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 dell'11 gennaio 2016 il Decreto 15 dicembre 2015 definisce i dati contenuti nel modulo per le dimissioni e la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e la loro revoca e gli standard e le regole tecniche per la compilazione del modulo e per la sua trasmissione al datore di lavoro e alla Direzione territoriale del lavoro competente in attuazione di quanto previsto dall'art. 26, comma 3, del decreto legislativo n. 151 del 2015.

Tavola A.1. Causali di cessazioni che comportano la verifica del controllo di accesso al sussidio

Codice Unilav	Descrizione Unilav	Esito	Istruttoria	Stato assegnato dal servizio	Note
DE	decesso	Respinta	50	P	
DI	dimissioni	Respinta	50	P	
AR	recesso con preavviso al termine del per. form.	Respinta	50	P	In analogia con codice DI
DP	Dim. durante il periodo di prova	Respinta	50	P	
DG	Dim. giusta causa	Accolta	51	P	Tentativo di conciliazione
AD	Dim. giustificato motivo durante per. form.	Accolta	51	P	In analogia a codice DG
DS	decadenza dal servizio	Accolta	51	P	Tentativo di conciliazione
PE	pensionamento	Respinta	51	P	Sospensione della Pensione
AL	altro	Accolta	51	I	
CA	cessazione attività	Accolta	51	I	
LA	Lic. per giustificato motivo oggettivo	Accolta	51	I	
LB	Lic. per giustificato motivo soggettivo	Accolta	51	I	
AM	Lic. per giustificato motivo durante il per.di form.	Accolta	51	I	In analogia con codici LA e LB
LC	Lic. collettivo	Accolta	51	I	
LG	Lic. giusta causa	Accolta	52	I	
AC	Lic. per giusta causa durante il per. di form.	Accolta	52	I	In analogia con codice LG
LI	Lic. individuale	Accolta	51	I	
MT	modifica del termine inizialmente fissato	Accolta	51	I	
PP	mancato superamento del periodo di prova	Accolta	51	I	
RC	risoluzione consensuale	Respinta	*50*	*P*	*Vedi* **Nota RC**

Fonte: rielaborazione della tavola riportata alla pag.6 del documento *"Servizi per il cittadino: le richieste di prestazioni via Internet"* allegato alla Circolare INPS n. 29 del 3 marzo 2010.

Nota RC: risoluzione consensuale: INPS chiarisce con la nota 142 del 29-07-2015 che "Accanto all'ipotesi legislativamente prevista di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro intervenuta nell'ambito della procedura di conciliazione di cui all'art.7 della legge n.604 del 1966 come modificato dal comma 40 dell'art.1 della legge n.92 del 2012, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con interpello n.13 del 2015, ha chiarito che non è ostativo al riconoscimento della indennità NASpI l'ipotesi di licenziamento con accettazione dell'offerta di conciliazione di cui all'art. 6 del D. Lgs. n.23 del 2015"

Requisiti di accesso alle prestazioni di sostegno al reddito in caso di disoccupazione

Requisiti di accesso alla Mobilità

Il processo di individuazione delle cessazioni eleggibili a indennità di mobilità analizza il sottoinsieme delle cessazioni individuate nel punto precedente alla lettera A. In questa fase si identificano le cessazioni che rispetto i seguenti requisiti:

- contratto a tempo indeterminato
- anzianità aziendale di almeno 12 mesi maturata nell'ultimo rapporto di lavoro con l'azienda
- esclusione dei settori riferiti al trasporto aereo e marittimo

Per tali cessazioni si calcolano i mesi di beneficio del sussidio in base all'anno di cessazione, all'età del lavoratore e alla ripartizione geografica della sede di lavoro.

Requisiti di accesso alla DIS-COLL

Il processo di individuazione delle cessazioni eleggibili a indennità DIS-COLL analizza il sottoinsieme delle cessazioni individuate nel punto precedente alla lettera B.

Definizione: *sono destinatari della indennità DIS-COLL i collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto - con esclusione degli amministratori e dei sindaci - iscritti in **via esclusiva** alla gestione separata presso l'INPS, non pensionati e privi di partita IVA, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione.*

L'indennità DIS-COLL è riconosciuta ai lavoratori, come individuati nel punto precedente, che soddisfino congiuntamente i seguenti requisiti:

a) siano, al momento della domanda di prestazione, in stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (stato di disoccupazione);

*b) possano fare valere **almeno tre mesi di contribuzione** nel periodo che va dal 1° gennaio dell'anno solare precedente l'evento di cessazione dal lavoro al predetto evento (accredito contributivo di tre mensilità);*

*c) possano fare valere, nell'anno solare in cui si verifica l'evento di cessazione dal lavoro, **un mese di contribuzione** oppure un rapporto di collaborazione di cui al punto 2.1 di durata pari almeno ad un mese e che abbia dato luogo ad un reddito almeno pari alla metà dell'importo che dà diritto all'accredito di un mese di contribuzione (requisito contributivo/reddituale).*

La procedura individua dal sottoinsieme dei cessati involontari da contratti a progetto le seguenti condizioni:

- l'iscrizione esclusiva alla gestione separata dell'INPS viene controllata per singolo lavoratore in funzione della presenza di rapporti subordinati precedenti
- la verifica dei tre mesi di contribuzione a partire dal 1 gennaio dell'anno precedente
- la verifica del mese di contribuzione nell'anno della cessazione presa in esame

Se tutte e tre le condizioni risultano verificate la cessazione viene individuata come potenziale evento di accesso al DIS-COLL. Per tali cessazioni si calcolano i mesi di beneficio del sussidio in base ai mesi di contribuzione maturati dal 1 gennaio dell'anno precedente alla cessazione.

Requisiti di accesso alla Naspi

Il processo di individuazione delle cessazioni eleggibili a indennità Naspi analizza il sottoinsieme delle cessazioni individuate che rispondono a tre requisiti:

1) requisito disoccupazione involontaria
2) requisito contributivo
3) requisito lavorativo

Per la Naspi i tre requisiti devono essere tutti soddisfatti al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Di seguito si riporta la descrizione dei criteri di individuazione implementati per la verifica dei requisiti.

REQUISITO CONTRIBUTIVO NASPI

Definizione: *rientrano nel requisito contributivo tutti coloro che possano far valere, nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, almeno tredici settimane di contribuzione contro la disoccupazione.* La definizione operativa del requisito contributivo è stata realizzata implementando le seguenti specifiche attuative indicata da INPS[20]:

- settimane: vengono individuate le settimane di contributo nei quattro anni precedenti la data di cessazione.
- quota di giornate in agricoltura: viene individuata la quota percentuale delle giornate nei quattro anni precedenti la data di cessazione riconducibili al lavoro in agricoltura.

La cessazione è identificata come eleggibile per requisito contributivo se le settimane sono maggiori di 13 e la quota di giornate in agricoltura è minore o uguale al 50%.

REQUISITO LAVORATIVO NASPI

Definizione: *rientrano nel requisito lavorativo tutti coloro che possano far valere trenta giornate di lavoro effettivo, a prescindere dal minimale contributivo, nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.* La definizione operativa del requisito lavorativo è stata realizzata implementando le seguenti specifiche attuative indicate da INPS[21]:

- giornate di lavoro effettivo nell'ultimo anno: le giornate contrattualizzate che vanno dalla data di cessazione all'anno precedente vengono divise per 365 e moltiplicate per 253. In caso di lavoro domestico diverso da full time le giornate vengono moltiplicate per un coefficiente ricavato dal rapporto della retribuzione mediana full time con la retribuzione mediana non full time pari a 0.547621861

La cessazione è identificata come eleggibile per requisito lavorativo se le giornate di lavoro effettivo nell'ultimo anno sono maggiori di 29. Per le cessazioni che passano tutti i controlli sopra implementati si calcolano le settimane di beneficio del sussidio in base alle settimane di contribuzione maturati nei quattro anni precedenti alla data di cessazione.

[20] INPS: Circolare n.142 del 29/07/2015.
[21] INPS: Circolare n.142 del 29/07/2015.

5. La Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (Naspi)

Dall'entrata in vigore della Naspi (introdotta con il D.lgs. del 4 marzo 2015 n. 22 e operativa da 1 maggio 2015) alla data di estrazione delle informazioni dalla Banca dati Percettori (aprile 2017) sono state erogati 2.884.343 trattamenti che hanno coinvolto complessivamente 2.378.057 lavoratori disoccupati e lavoratrici disoccupate per un importo effettivamente erogato in qualità di sussidio al reddito di 11,4 miliardi di Euro (per quanto riferita ad un periodo breve, si può stimare che la Naspi costi allo Stato poco più di 5,6 miliardi di Euro l'anno).

Tab. 5 - Trattamenti Naspi dal 9 maggio 2015 (prima data decorrenza registrata) al 15 marzo 2017 (ultima decorrenza registrata)

	Totale trattamenti	di cui conclusi	%	Importi erogati
Totale trattamenti	***2.884.343***	**1.520.582**	**52,7%**	**11.485.929.799,88**
nell'annualità 2015	1.185.151	869.364	73,4%	5.821.986.232,15
nell'annualita 2016	1.552.522	644.296	41,5%	5.519.124.280,58
1 gennaio – 15 marzo 2017	146.670	6.922	4,7%	144.819.287,15
femmine	1.499.405	806.976	53,8%	
maschi	1.384.938	713.606	51,5%	

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Alla data di estrazione dei microdati il 52,7% dei trattamenti Naspi registrati risulta concluso e per le donne (rispetto alla quota di trattamenti totali loro dedicati) in percentuale superiore agli uomini. L'80% del totale dei percettori ha usufruito di 1 solo trattamento, mentre 451 mila percettori (pari al 19% del totale) ha maturato i requisiti per un secondo trattamento. Il rimanente 1% dei percettori (25.678 individui) ha una storia di trattamenti, e prima ancora di episodi lavorativi e cessazioni, più complessa.

Tab. 6 - Numero di Trattamenti Naspi per percettore e totale trattamenti e percettori

N. TRATTAMENTI per percettore	Tot. Trattamenti	Tot. Percettori
1	1.900.906	1.900.906
2	902.946	451.473
3	68.889	22.963
4	8.912	2.228
5	1.735	347
6	480	80
7	245	35
>7	230	25
Totale	2.884.343	2.378.057

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Come vedremo in seguito, i meccanismi di interruzione per perdita dei requisiti (oltre alle sospensioni) unitamente alla stagionalità delle cessazioni per alcune particolari categorie di lavoratori e lavoratrici caratterizzano l'attuazione di questa misura di sostegno al reddito che ha coinvolto in modo indiretto (in qualità di ultima azienda presso la quale ha lavorato il disoccupato trattato) 631.833 aziende, delle quali circa 215mila presenti per più di 1 trattamento.

Tab. 7 - Naspi - Numero di trattamenti e percettori distinti per anno e genere e numero di aziende coinvolte (ultimo lavoro svolto dal percettore)

		Trattamenti	**Percettori**		**Aziende**	
Anno	*Sesso*		distinct per anno	distinct assol.	distinct per anno	distinct assol.
2015	Femmine	632.269	628.275		**327.627**	**631.833**
	Maschi	552.882	546.801			
	totale	*1.185.151*	*1.175.076*			
2016	Femmine	798.895	776.923		**439.159**	
	Maschi	753.627	724.511			
	totale	*1.552.522*	*1.501.434*			
2017	Femmine	68.241	68.224		**79.986**	
	Maschi	78.429	78.406			
	totale	*146.670*	*146.630*			
Totale	Femmine	*1.499.405*		*1.226.028*		**631.833**
	Maschi	*1.384.938*		*1.151.989*		
Totale generale		**2.884.343**		**2.378.057**		

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

La distribuzione per mese dei nuovi ingressi in Naspi - e in termini più contenuti lo stesso vale per la distribuzione dei nuovi trattamenti DIS_COLL - mette in mostra come nei periodi "giugno-luglio" e "settembre-ottobre-novembre" si concentra il maggior numero di nuovi trattamenti che triplicano rispetto agli altri periodi dell'anno. Come vedremo nel dettaglio ciò dipende prevalentemente dall'alto numero di trattamenti rivolti ai docenti precari della scuola pubblica (periodo estivo) e ai lavoratori e lavoratrici stagionali del settore turistico (periodo autunnale).

Tab. 8 - Nuovi ingressi in Naspi e DIS_COLL per DT _decorrenza anno_mese

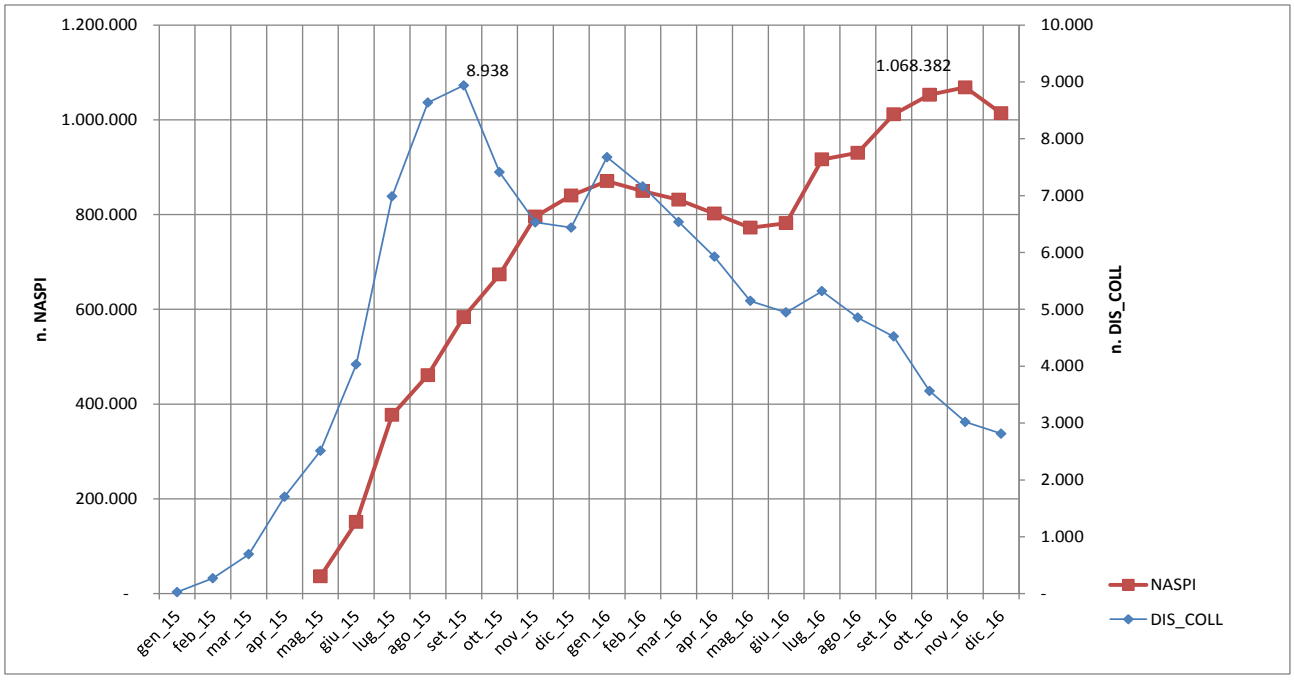
anno_mese	**trattamenti - Naspi**	**trattamenti - DIS_COLL**
2015-May	36.349	887
2015-June	115.400	1.757
2015-July	**230.669**	**3.325**
2015-August	93.363	2.166
2015-September	178.336	1.373
2015-October	**234.234**	1.176
2015-November	176.795	981
2015-December	120.005	1.268

anno_mese	trattamenti - Naspi	trattamenti - DIS_COLL
2016-January	130.579	**2.758**
2016-February	86.488	1.162
2016-March	83.411	549
2016-April	99.991	667
2016-May	76.365	380
2016-June	103.169	896
2016-July	**215.273**	**1.708**
2016-August	86.459	1.080
2016-September	173.602	696
2016-October	**230.567**	651
2016-November	165.895	595
2016-December	100.723	502
2017-January	96.519	573
2017-February	41.364	96

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

I grafici seguenti, invece, fanno espresso riferimento al numero di trattamenti attivi per mese. Nel primo caso abbiamo posizionato su uno stesso grafico la distribuzione (ovviamente riferita a due scale distinte) del totale dei trattamenti attivi mensilmente di NAPSI e di DIS_COLL. A novembre 2016 sono state registrate il numero massimo (1.068.382) di trattamenti Naspi attive, mentre per i trattamenti rivolti ai lavoratori che hanno cessato un rapporto di collaborazione il numero massimo di trattamenti attivi è stato registrato nel mese di settembre 2015 (8.938).

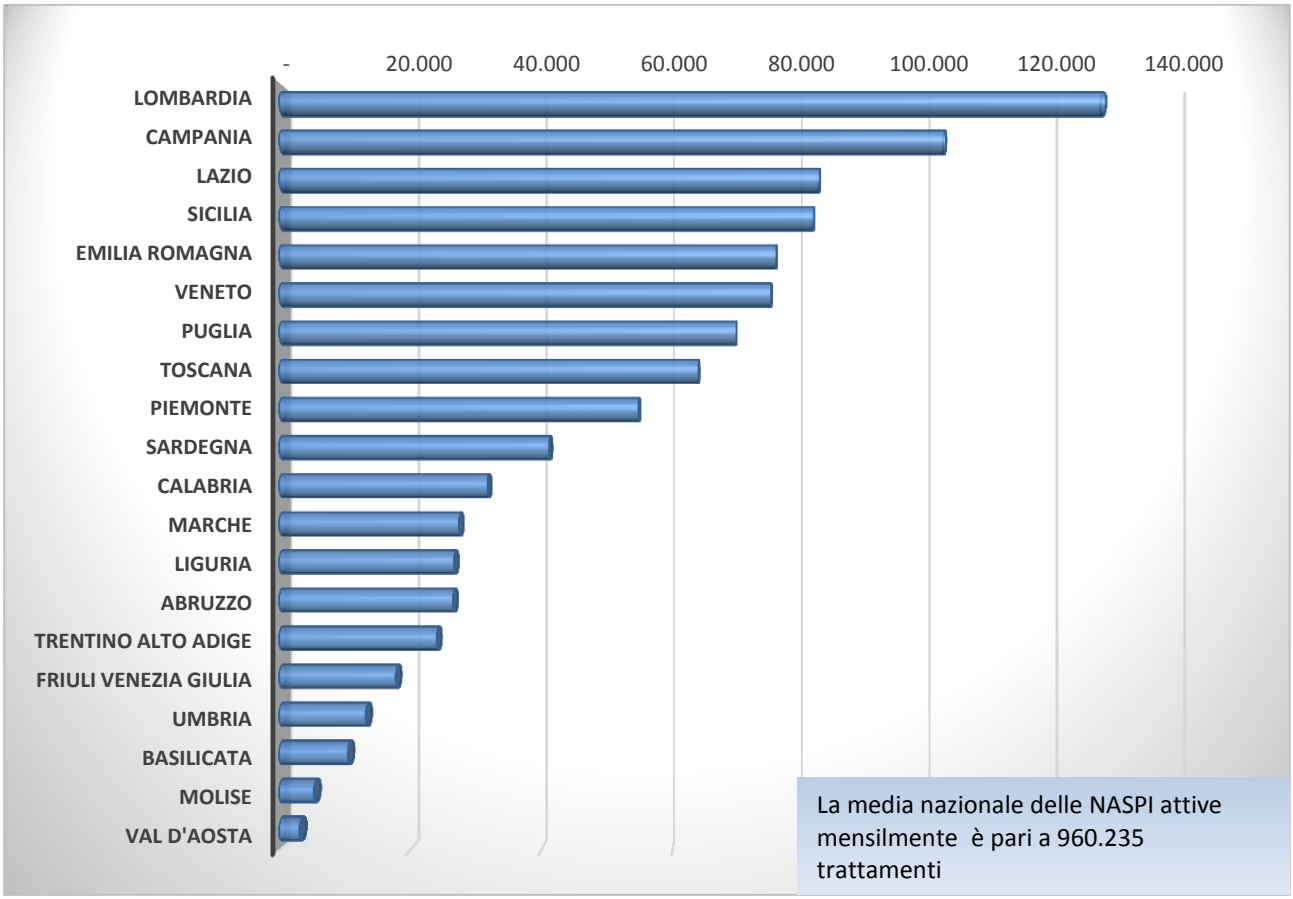
Graf. 5 - Trattamenti attivi di Naspi e DIS_COLL per mese_anno



Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Nel grafico successivo la distribuzione riguarda le medie regionali dei trattamenti attivi per mese calcolata sui 12 mesi - dal novembre 2015 al novembre dell'anno successivo – periodo in cui lo strumento è sicuramente stato utilizzato a regime. Le componenti regionali, che formano una media nazionale di 960.235 trattamenti attivi mensilmente, risultano del tutto coerenti con la distribuzione regionale degli individui disoccupati che combina insieme la dimensione della popolazione attiva residente con le specificità della "geografia dei mercati del lavoro". Lombardia e Campania con più di 100mila trattamenti di Naspi mensilmente attivi, cosi come Lazio e Sicilia (con circa 80 mila) o Puglia e Toscana (in media 60 mila trattamenti mensili) tendono, dunque, a ri-proporre un quadro già noto da tempo.

Graf. 6 - Naspi attive – media mensile regionale (periodo nov_2015 – nov_2016)

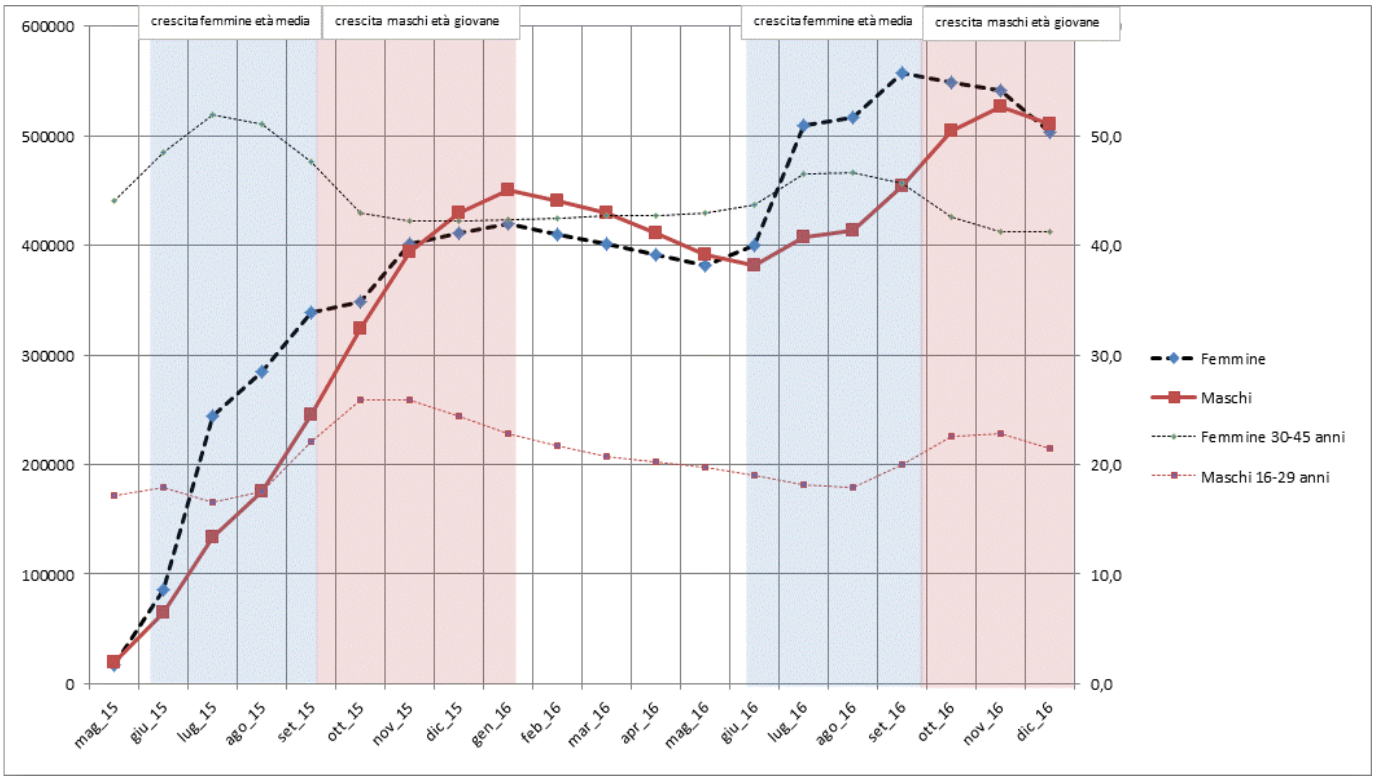


Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Ancora sui trattamenti attivi per mese e sull'evidente stagionalità della distribuzione insiste il grafico successivo (Graf. 7) che sintetizza un'analisi per genere (distribuzione in valori assoluti) e per quelle fasce d'età (distribuzione percentuale) che, più di altre, caratterizzano i percettori coinvolti.[22]

[22] Il numero di trattamenti e di percettori attivi per mese è pressoché coincidente.

Graf. 7 - Naspi attive per mese_anno per genere e distribuzione percentuale dei trattamenti attivi rivolti a "femmine di età media (30-45 anni)" e "maschi di età giovane (16-29 anni)"



Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

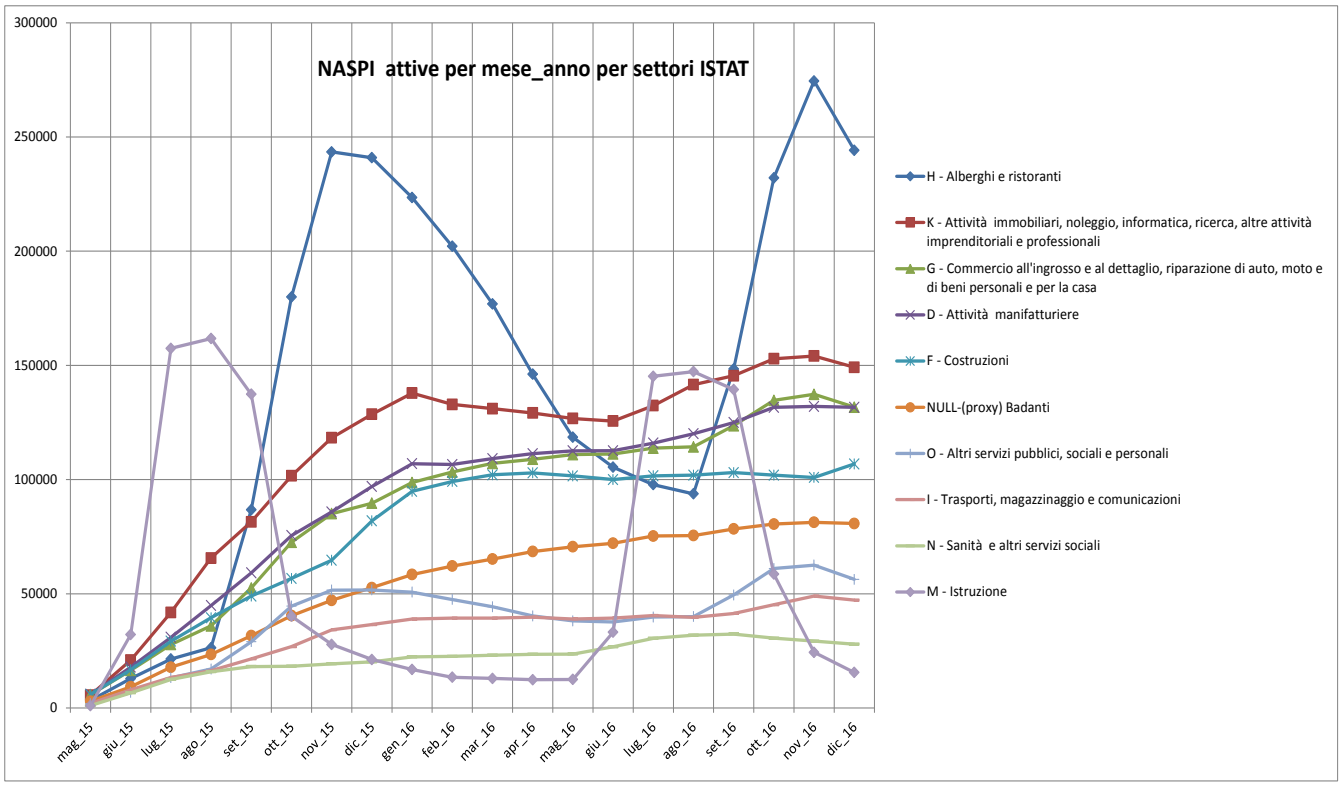
Come abbiamo già anticipato la **stagionalità** dipende esclusivamente dai trattamenti rivolti ai disoccupati involontari provenienti dal **settore dell'Istruzione pubblica e della ricezione turistica (**"Alberghi, bar e ristoranti"), i soli a mostrare una distribuzione ciclica su base stagionale (estate per i primi e autunno per i secondi).

I disoccupati e le disoccupate che hanno beneficiato, o stanno beneficiando, di almeno un trattamento Naspi (Graf. 8) hanno svolto l'attività lavorativa precedente la disoccupazione in quattro settori di attività economica (che complessivamente coinvolgono il 60% dei trattamenti totali di Naspi: "Alberghi e Ristoranti" (22,2%); "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali" (14,8%); Istruzione (11,7%), con una presenza femminile di 8 donne su 10 trattamenti; "Attività manifatturiere" (10,9%).

Il settore del "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, moto e di beni personali e per la casa" e delle "Costruzioni" registrano rispettivamente il 10,1% e il 9,3% del totale dei trattamenti di Naspi. Al di sotto del 6% si posizionano gli altri settori di provenienza dei trattati.

Un dato interessante riguarda il 5,4% dei casi (157.398 trattamenti complessivi) per i quali quest'informazione è stata registrata come NULL. Sappiamo che si tratta quasi esclusivamente di trattamenti rivolti alle "Lavoratrici domestiche" per le quali il sistema utilizzato da INPS per la gestione della Naspi non prevede la raccolta di informazioni sul datore di lavoro. Questo aggregato, per oltre il 90% è rappresentato da donne di nazionalità straniera (Romania, Georgia, Moldavia e Filippine le più frequenti) ed una età media fortemente concentrata sulle classi d'età superiori ai 44 anni.

Graf. 8 - Naspi attive per mese_anno e per settore economico Istat dell'ultima occupazione (primi 8 settori)



Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Per analizzare più approfonditamente i settori economici di provenienza siamo scesi all'interno della classificazione dell'ISTAT fino al V digit (gruppi Ateco) e, fermandoci ai primi 16 gruppi ordinati in base alle frequenze più grandi, abbiamo potuto appurare che (Tab. 9):

- il numero di trattamenti maggiori, realizzati o sono in corso di realizzazione, ho coinvolto i docenti precari (ma soprattutto le docenti precarie superiore all'80% di questi casi) della scuola secondaria superiore (300.235 trattamenti dal maggio 2015 a dicembre 2016). Una più ampia caratterizzazione maschile emerge, invece, rispetto al più ampio settore turistico e ciò vale per tutti e tre i gruppi ateco che lo compongono: "Alberghi" (263.389 trattamenti); "Ristoranti" (189.355 trattamenti) e "Bar" (104.120);
- nel loro insieme (precari della scuola e della ricezione turistica), come già illustrato, determinano un andamento ciclico delle serie storiche sui trattamenti di Naspi. Più interessante, invece, è la composizione del settore "Attività immobiliari, noleggio, informatica, etc." rispetto al quale si registra la forte presenza di trattamenti rivolti ai lavoratori e lavoratrici che hanno involontariamente concluso il rapporto di lavoro con una società di "Ricerca, selezione e fornitura di personale" (192.555 trattamenti rivolti ad ex lavoratori somministrati).[23]
- in ultimo, i gruppi afferenti al settore economico del "Manifatturiero" riguardano la "Industria alimentare, delle bevande e del tabacco" (89.025 trattamenti), la "Produzione e lavorazione del metallo" (61.722 trattamenti), e con un numero minore di trattamenti (inferiori a 30 mila) la "Industria Tessile" e la "Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici".

[23] Il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro.

Tab. 9 - Trattamenti Naspi per gruppi ATECO (primi 16 gruppi con numero trattamenti più alto)

1	Istruzione secondaria	300.235
2	Alberghi	263.389
3	Ricerca, selezione e fornitura di personale	192.555
4	Ristoranti	189.355
5	NULL (Lavoratrici domestiche)	157.398
6	Bar	104.120
7	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	89.025
8	Servizi di pulizia e disinfestazione	74.592
9	Altre attività di tipo professionale ed imprenditoriale n.c.a.	67.130
10	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	61.722
11	Campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni	60.073
12	Attività legali, contabilità, consul. fiscale, studi di mercato, consul. comm. e di gestione; holding	30.440
13	Industrie tessili e dell'abbigliamento	28.663
14	Istruzione primaria	24.322
15	Mense e fornitura di pasti preparati	23.186
16	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (compr. Install., mont., ripar. e manut.)	21.939

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Sempre in termini di azienda di provenienza del disoccupato trattato dalla Naspi, il grafico successivo (Graf. 10) informa circa la loro classe dimensionale (rispetto alla quale si dispone della variabile continua Num_dipendenti ma che per comodità espositiva abbiamo ridotto in classi) messa in relazione ancora con il settore di attività economica. La distribuzione dei trattamenti per classe dimensionale dell'ultima azienda risente, però, di una presenza significativa (pari al 22,5% del totale dei trattamenti di Naspi) di informazioni NULL. Tale presenza non è da considerare con un generico "vuoto informativo" della Banca dati percettori. Come si evince dal grafico, la distribuzione dei NULL (nessuna informazione sul numero di dipendenti aziendali) si concentra sui trattamenti che non hanno alcuna informazione sull'azienda di provenienza *(lavoratrici domestiche)*, sulla "Istruzione", le cui domande di Naspi presentate dei docenti precari risentono di un errore generalizzato di compilazione (matricola datore di lavoro) e, in misura minore, sui trattamenti afferenti al settore "Attività immobiliari, noleggio, informatica, etc.; settore che, come abbiamo visto nel dettaglio del V digit della classificazione Istat, è composto prevalentemente da aziende del gruppo "Ricerca, selezione e somministrazione di personale". [24]

La peculiarità delle informazioni inserite dall'interessato nelle **domande di sussidio NASPI effettuate dai docenti precari della scuola** (specie secondaria superiore) dipende dal fatto che, dagli interessati, è stato indicato come datore di lavoro (con il Codice fiscale) il CED del Ministero dell'Economia che ha sede a Latina.

[24] In altri termini, per le *Agenzie di somministrazione di lavoro* l'informazione sul numero di dipendenti non appare affidabile (soprattutto nei valori medi annuali). Si rammenta che i lavoratori a somministrazione sottoscrivono il loro contratto di lavoro con le Agenzie specializzate che spesso hanno un numero di dipendenti (i lavoratori in somministrazione) molto alto e molto variabile.

Tab. 10 - Distribuzione dei trattamenti totali di Naspi (concluse o in corso) per settore economico ISTAT e classe dimensionale dell'azienda dell'ultimo contratto di lavoro

Dimensione aziendale riclassificata	Grandi (da 100 dip e oltre)		Medie (da 16 a 99 dip)		Piccole (fino a 15 dip)		NULL		Totale	
Settori economici	**v. a.**	***v. %***	**v. a.**	***v. %***	**v. a.**	***v. %***	**v. a.**	***v. %***	**v. a.**	***v. %***
H - Alberghi e ristoranti	83.310	*16,2*	259.638	*37,2*	293.178	*28,6*	3.997	*0,6*	**640.123**	**22,2**
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	162.358	*31,6*	67.390	*9,7*	80.852	*7,9*	117.309	*18,1*	**427.909**	**14,8**
M - Istruzione	8.142	*1,6*	17.381	*2,5*	15.043	*1,5*	295.525	*45,6*	**336.091**	**11,7**
D - Attività manifatturiere	70.378	*13,7*	104.901	*15,0*	137.957	*13,5*	2.233	*0,3*	**315.469**	**10,9**
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, moto	59.272	*11,5*	61.738	*8,9*	167.244	*16,3*	3.638	*0,6*	**291.892**	**10,1**
F - Costruzioni	16.859	*3,3*	73.703	*10,6*	176.910	*17,3*	2.151	*0,3*	**269.623**	**9,3**
NULL	20	*0,0*	207	*0,0*	426	*0,0*	156.745	*24,2*	**157.398**	**5,5**
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	23.550	*4,6*	35.061	*5,0*	71.111	*6,9*	25.640	*4,0*	**155.362**	**5,4**
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	42.249	*8,2*	45.499	*6,5*	37.850	*3,7*	6.181	*1,0*	**131.779**	**4,6**
N - Sanità e altri servizi sociali	34.898	*6,8*	23.825	*3,4*	19.342	*1,9*	3.633	*0,6*	**81.698**	**2,8**
L - Pubblica amministrazione e difesa	5.372	*1,0*	1.150	*0,2*	3.616	*0,4*	30.732	*4,7*	**40.870**	**1,4**
Altri settori	7.766	*1,5*	7.009	*1,0*	20.227	*2,0*	915	*0,1*	**35.917**	**1,2**
Totale complessivo	***514.174***	***17,8***	***697.502***	***24,2***	***1.023.756***	***35,5***	***648.699***	***22,5***	***2.884.131***	***100,0***

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

La tabella successiva (Tab. 11), invece, propone la distribuzione del totale dei trattamenti Naspi concluse o ancora in corso in base all'informazione concernente la provincia di localizzazione dell'azienda o dell'unita produttiva di provenienza del percettore messa in relazione con il comune di residenza dello stesso percettore.

Tale elaborazione appare particolarmente utile perché offre preziose informazioni su:

1. la provenienza geografica (la residenza) dei *docenti precari* (ovviamente non connessa con la provincia sede della scuola ove è stato prestato servizio che risulta sempre Latina)[25]. In particolare i docenti precari della scuola pubblica (90% scuola secondaria superiore) risiedono principalmente nel Lazio (13,6%), in Lombardia (12,8%,) in Campania (12,7%), in Sicilia (9,9%) e poi, in Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Puglia e Calabria (tutte con percentuali comprese tra il 7 e il 5%);
2. la residenza e, presumibilmente, la provincia di lavoro delle *badanti e colf*. In questo caso 7 regioni di residenza riguardano il 70% dei trattamenti riservati a questa categoria particolare di percettrici di

[25] Per i motivi ampiamente illustrati in precedenza.

Naspi. Le lavoratrici domestiche risiedono prevalentemente in Lombardia (15,7%), Emilia Romagna (10,3%), Lazio (10%), Toscana (9,4%), Piemonte (8,4%), Veneto (7,9%) e Campania (7,1%).[26]

Tab. 11 - Trattamenti Naspi per Regione di residenza e Provincia sede azienda (o UP) dell'ultimo lavoro svolto

PROV. SEDE AZIENDA **PROV. RESIDENZA**	**LT (docenti)**	MI	RM	NA	**NULL (Lav. domestic)**	Altre prov.	**Totale complessivo**	
ABRUZZO	2,4	2,1	1,4	0,7	2,1	3,3	**2,8**	**81.431**
BASILICATA	1,3	0,9	0,5	0,3	0,7	1,3	**1,2**	**33.907**
CALABRIA	5,0	1,0	1,9	0,7	2,4	3,9	**3,4**	**99.082**
CAMPANIA	12,7	3,3	3,7	87,1	7,1	7,1	**10,6**	**305.536**
EMILIA ROMAGNA	6,5	6,7	1,8	0,9	10,3	9,4	**8,1**	**234.618**
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,8	1,8	0,4	0,4	2,0	2,1	**1,9**	**54.654**
LAZIO	13,6	4,2	70,8	1,6	10,0	2,1	**7,4**	**213.782**
LIGURIA	2,1	1,8	0,7	0,7	3,5	3,3	**2,8**	**80.651**
LOMBARDIA	12,8	44,8	4,1	1,1	15,7	9,3	**12,4**	**356.846**
MARCHE	2,6	2,4	0,8	0,4	3,5	3,3	**2,9**	**84.310**
MOLISE	0,7	0,3	0,3	0,2	0,3	0,7	**0,6**	**16.503**
PIEMONTE	5,8	8,3	1,7	0,6	8,4	5,5	**5,5**	**159.232**
PUGLIA	6,2	3,7	2,4	1,3	4,2	9,4	**7,6**	**220.165**
SARDEGNA	3,0	2,6	1,3	0,6	4,2	5,8	**4,7**	**134.736**
SICILIA	9,9	2,9	2,3	1,8	4,1	10,3	**8,6**	**247.418**
TOSCANA	5,5	4,1	2,8	0,8	9,4	8,1	**7,0**	**200.539**
TRENTINO ALTO ADIGE	0,0	1,1	0,3	0,0	1,4	4,3	**3,0**	**86.500**
UMBRIA	1,5	1,0	0,9	0,2	2,5	1,3	**1,3**	**38.332**
VAL D'AOSTA	0,0	0,2	0,1	0,0	0,3	0,5	**0,4**	**10.132**
VENETO	6,7	6,7	1,7	0,7	7,9	9,1	**7,8**	**225.960**
NULL								**9**
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	**100,0**	
Totale complessivo	**316.497**	**237.803**	**145.525**	**121.544**	**156.696**	**1.906.066**		**2.884.343**

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

[26] Al netto del lavoro nero, nel 2016 nel nostro Paese le lavoratrici domestiche (88% donne) risultano essere 866.747 (-27.366 in valore assoluto rispetto al 2015). Più della metà di questi lavoratori si trova in quattro regioni: Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Toscana. Sono stranieri 3 lavoratori su quattro e poco meno della metà proviene dai Paesi dell'Est." Cfr. INPS – Osservatorio sui Lavoratori domestici – giugno 2017

6. Naspi concluse (interrotte e sospese)

Alla data di estrazione delle informazioni, su un totale di 2.884.343 trattamenti registrati nell'archivio INPS, il 52,7%, (pari a 1.520.582 trattamenti) sono conclusi, la maggior parte dei quali ovviamente afferenti, in termini di anno di decorrenza, al 2015 (il 73,4% dei trattamenti avviati nel corso del primo anno di applicazione dello strumento).

Più della metà del totale dei trattamenti Naspi conclusi (827.312 trattamenti sul totale dei conclusi) ha riguardato lavoratori cessati per termine durata del contratto di lavoro (Tempo determinato). Sono invece pari al 22,7% le Naspi concluse che hanno coinvolto un lavoratore stagionale (scuola e turismo) e, con una percentuale leggermente inferiore (19,4%) un disoccupato involontario il cui ultimo lavoro era regolato da contratto a tempo indeterminato.

In termini di classe d'età la più rappresentata è quella dei 30-44enni, che rispetto alla media è più frequentemente "approdato" alla Naspi da un contratto a termine (TD +4%). Abbastanza alta è la percentuale dei trattamenti conclusi che ha coinvolto i giovani fino a 29 anni (il 23,3% del totale) anch'essi ex lavoratori a tempo determinato o stagionali (quest'ultimi quasi il 30% del totale dei giovani).

L'età media avanzata (45-54enni) e l'età avanzata (55-65enni) caratterizza complessivamente il 40% del totale delle Naspi concluse, in termini relativi provenienti da un contratto di lavoro stabile (+3% per i più "anziani" rispetto al corrispettivo valore medio). In queste due classi d'età va a concentrarsi il numero maggiore di informazioni NULL circa il tipo di contratto precedente (in totale il 3,5% del totale delle prestazioni concluse), effetto della presenza in questi aggregati di percettrici di Naspi che hanno perso il contratto di lavoro domestico.

Tab. 12 - Trattamenti Naspi conclusi per Classi di età e tipo di contratto dell'ultimo lavoro svolto

contratto precedente Naspi	**Indeterminato**		**Determinato**		**Stagionale**		**NULL**		**Totale**	
CLA_ETA	*v.a.*	*% c.*	*v.a.*	*% c.*	*v.a.*	*% c.*	*v.a.*	*% c.*	*v.a.*	*% c.*
Giovani fino a 29 anni	68.707	23,3	179.216	21,7	101.649	29,5	4.892	9,1	**354.464**	**23,3**
% r.	19,4		50,6		28,7		1,4		100,0	
Età media 30-44	120.140	40,8	385.827	46,6	128.742	37,3	14.961	27,7	**649.670**	**42,7**
% r.	18,5		59,4		19,8		2,3		100,0	
Età media avanzata 45-54	67.243	22,8	188.457	22,8	78.563	22,8	17.303	32,1	**351.566**	**23,1**
% r.	19,1		53,6		22,3		4,9		100,0	
Età avanzata 55 - 60 e oltre	38.211	13,0	73.809	8,9	36.038	10,4	16.817	31,2	**164.875**	**10,8**
% r.	23,2		44,8		21,9		10,2		100,0	
Totale	**294.302**	100,0	**827.312**	100,0	**344.995**	100,0	**53.973**	100,0	**1.520.582**	100,0
% r.	**19,4**		**54,4**		**22,7**		**3,5**		100,0	

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

La Naspi, forse in misura maggiore rispetto alle precedenti forme di sussidio al reddito in caso di disoccupazione, prevede alcuni importanti elementi di carattere gestionale connessi sia con gli eventi lavorativi che possono intervenire durante il periodo di trattamento, sia (ma in misura decisamente minore) con l'applicazione del principio di condizionalità che caratterizza in modo crescente le prestazioni di sostegno al reddito in caso di disoccupazione. Di seguito si riporta una sintesi di tali importanti elementi.[27]

NASPI – ASPETTI GESTIONALI

INTERRUZIONE NASPI

Come già previsto in precedenza per l'Aspi, l'indennità si perde nelle seguenti ipotesi:

- inizio d'attività lavorativa in forma autonoma o d'impresa non comunicata all'Inps;
- raggiungimento dei requisiti per la pensione;
- rioccupazione con contratto di lavoro subordinato superiore a 6 mesi, se il reddito è sopra la soglia di 8.145 Euro;
- percezione di reddito da lavoro autonomo per una cifra superiore a 4.800 Euro in un anno;
- percezione di reddito da lavoro occasionale accessorio (buoni lavoro o voucher) per un ammontare superiore a 3.000 Euro in un anno;
- rifiuto di partecipare, senza giustificato motivo, ad un'iniziativa di politica attiva del lavoro (programma di formazione, tirocinio…), o partecipazione non regolare;
- mancata accettazione di un'offerta di lavoro adeguata (il cui livello retributivo sia superiore almeno del 20% dell'importo lordo della Naspi);
- acquisizione del diritto all'assegno ordinario d'invalidità (categoria IO).

SOSPENSIONE NASPI

L'indennità Naspi è sospesa d'ufficio dall'Inps nell' ipotesi in cui vi sia un nuovo rapporto di lavoro subordinato della durata minore di 6 mesi, con reddito sopra la soglia di esenzione (8.145 Euro): in tale caso, l'indennità è sospesa per tutta la durata del rapporto, e continuerà a decorrere soltanto dopo la cessazione.

RIDUZIONE NASPI

La disoccupazione Naspi è ridotta nei seguenti casi:

- nuovo rapporto subordinato a tempo indeterminato o della durata maggiore di 6 mesi, ma con reddito inferiore alla soglia di esenzione: in tale ipotesi la Naspi viene mantenuta, ma ridotta dell'80% del reddito conseguito col nuovo impiego;
- nuovo reddito derivante da lavoro autonomo o d'impresa, entro i € 4.800 annui: anche in questo caso, l'assegno è ridotto dell'80% delle entrate presunte.

La conclusione del trattamento, rispetto a quanto definito nella sua fase di avvio circa durata e importi, può risultare articolata in tre modi diversi:

- **trattamenti conclusi** esattamente come previsto, cioè **a scadenza naturale**, in questo caso la DT_fine_effettiva coincide con la DT_fine_teorica;
- **trattamenti conclusi successivamente** alla DT_fine_teorica perché caratterizzati da una **sospensione** del trattamento causata dal momentaneo re-inserimento lavorativo del percettore (lavori temporanei);
- **trattamenti conclusi prima** della DT_fine_teorica, ossia **interrotti** per perdita dei requisiti lavorativi, retributivi e "comportamentali" elencati nel box precedente.

[27] Le Circolari INPS n.94/2015 e la successiva n.142/2015 hanno fornito le istruzioni operative per accedere al beneficio. Da ultimo con la Circolare n.194/2015, l'Istituto ha chiarito alcuni aspetti legati alla fruizione della NASPI rispetto alle novità introdotte dei Decreti Legislativo nn.148/2015 e 150/2015.

Tab. 13 - Trattamenti Naspi conclusi sul totale e per tipo di conclusione (prima, nature o dopo) rispetto alla DT_fine _teorica

	Totale trattamenti	di cui conclusi	%
	2.884.343	**1.520.582**	**52,7%**
Trattamenti conclusi che hanno beneficiato di sospensione che non si è trasformata in interruzione		131.682 **8,7%**	dt_fine effettiva > dt_fine teorica
Durata media 148,5 giorni (più 67 giorni in media di sospensione) per un importo medio di 4.263,4 euro			
Trattamenti conclusi a scadenza naturale		746.420 **49,1%**	dt_fine effettiva = dt_fine teorica
Durata media 128,7 giorni per un importo medio di 3.408,6 euro			
Trattamenti conclusi per interruzione per perdita requisiti		642.480 **42,3%**	dt_fine effettiva < dt fine teorica
Durata media 94 giorni per un importo medio di 2.903,4 euro			

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Questa prima distinzione (intra Banca dati Percettori) in tre macro sottopopolazioni di trattamenti Naspi conclusi (a scadenza naturale, prima della scadenza naturale e dopo scadenza naturale del trattamento riconosciuto) offre informazioni più adeguate circa le durate medie e importi erogati permettendo, mentre l'analisi dei tre aggregati in base alle caratteristiche anagrafiche e alla residenza dei trattati offre la possibilità di avanzare alcune riflessioni.

Su un totale di 1.520.582 trattamenti Naspi conclusi, il 49,1% (746.420 trattamenti) ha potuto usufruire del sostegno al reddito nei tempi e nelle modalità previste alla data di decorrenza del medesimo trattamento. In altri termini, per questo sottogruppo che ci siamo presi la libertà di definire **"conclusi nature",** dall'ultima cessazione (dal licenziamento) non ha vissuto altri episodi lavorativi (brevi o lunghi) e non ha avuto "comportamenti" che andavano a confliggere con quanto sottoscritto nel Patto di servizio (condizionalità). Le Naspi "concluse nature" mostrano una durata media di quasi 130 giorni e un costo medio (importo erogato) di 3 mila e quattrocento euro. In questo aggregato, rispetto ai valori medi dell'insieme delle Naspi concluse, i giovani fino a 29 anni presentano la percentuale relativamente più alta (+11%) al contrario della classe d'età media dei 30-44enni (-4,6%). Dal punto di vista geografico i trattamenti Naspi "conclusi nature" mostrano una variabilità ancora più marcata con una differenza percentuale rispetto alla media complessiva di +10 e +12% rispettivamente per la ripartizione geografica del Sud Italia e delle Isole e -14% e -8% per quella del Nord ovest e del Nord est.

Il gruppo di Naspi concluse dopo la data di fine teorica (che chiameremo sinteticamente **"dopo nature")** è un gruppo di dimensioni contenute (131.682 trattamenti pari all'8,7% del totale dei trattamenti Naspi conclusi) caratterizzato da un costo medio di circa 4 mila e duecento euro, importo proporzionale alla durata complessiva (calcolate sui giorni effettivi di trattamento) di circa 150 giornate, alle quali vanno aggiunti i periodi di sospensione del trattamento non remunerati, comunque di durata molto breve (fino ad un mese) o breve (da 1 a 3 mesi), in media pari a circa 68 giorni di sospensione per trattamento. Il gruppo, lo ricordiamo ancora, è formato da individui che hanno avuto almeno un'opportunità lavorativa a termine che purtroppo non si è trasformata in opportunità lavorativa più duratura ed economicamente consistente. Sono ancora i giovani fino a 29 anni quelli relativamente più coinvolti in questa evoluzione dal doppio

carattere (positivo, per l'opportunità avuta, e negativo, per la sua non trasformazione), specie se residenti al Nord est o al Centro Italia.

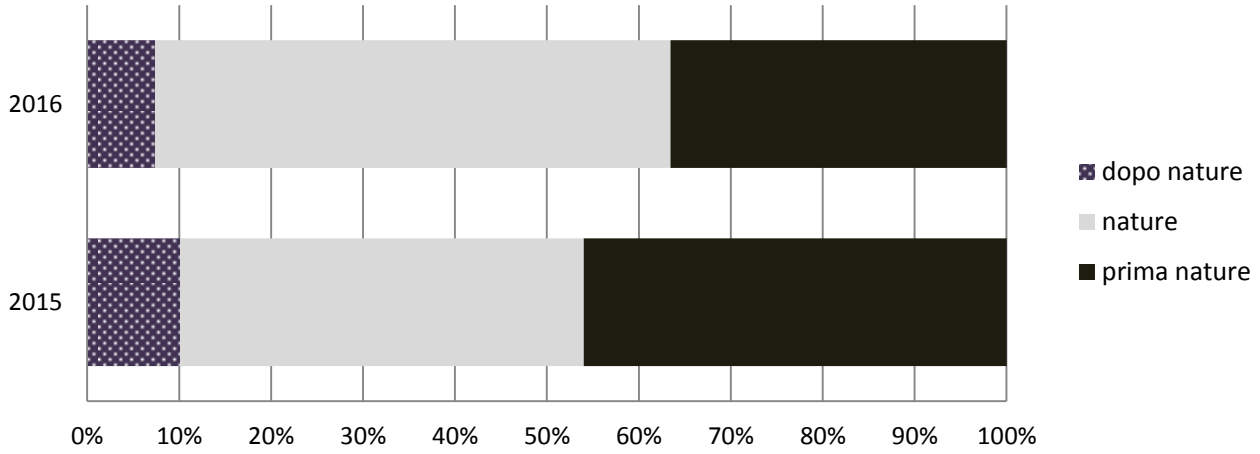
Infine, l'altro sottogruppo consistente è quello delle Naspi concluse prematuramente, ossia interrotte prima della DT di fine teorica definita all'atto di decorrenza del trattamento. Le abbiamo chiamate **"prima nature"** e complessivamente ammontano a 642.480 trattamenti, pari al 42,3% del totale dei trattamenti conclusi.

Nella Banca dati Percettori, purtroppo non è presente l'informazione sulla causale che ha determinato l'interruzione anticipata del trattamento (informazione questa già presente nei sistemi gestionali dell'INPS, ma non ancora alimentata nella Banca dati Percettori). Alcuni sottogruppi (marginali) possono essere facilmente stimati, come nel caso del raggiungimento dei requisiti per la pensione, altri motivi di interruzioni potrebbero essere ricostruiti, almeno parzialmente, in base al *merge* con altri archivi amministrativi (sempre fonte INPS o Ministero del Lavoro). Di fatto, la durata complessiva del trattamento non raggiunge in media le 95 giornate per un indennizzo complessivo di 2 mila e novecento euro.

Nella maggior parte dei casi l'interruzione anticipa la conclusione naturale del trattamento di una porzione di tempo compreso tra 1 e 3 mesi oppure compreso tra i 3 e i 6 mesi. Avremmo tanta voglia di credere che nella maggior parte dei casi si tratti di interruzioni causate dalla perdita del requisito di disoccupazione, per un evento riconducibile al reinserimento lavorativo stabile o quanto meno economicamente consistente, ma, purtroppo, non è possibile quantificare i casi di interruzione causati da un rifiuto di un'offerta di lavoro congrua o dalla mancata partecipazione, senza giustificato motivo, ad un intervento di politica attiva proposto da servizio per l'impiego. In altri termini l'informazione archiviata non permette di osservare la causa specifica dell'interruzione della prestazione.

I trattamenti di Naspi conclusi anticipatamente riguarda maggiormente i disoccupati di età media (30-44enni) e media avanzata (45-54enni) con 3 o 4 punti percentuali in più rispetto alla media calcolata sull'insieme delle Naspi concluse e molto meno i giovani fino a 29 anni (-12%). Dal punto di vista geografico riguarda principalmente i trattati residenti nel Nord Ovest (+14%) e Nord est del Paese (+6,5%) e molto meno quelli residenti al Sud (-7,5%) e nelle Isole (-12%). Queste informazioni fanno comunque presupporre che la componente delle Naspi interrotte per una perdita duratura dello status di disoccupazione (piuttosto che per comportamenti non in linea con quanto previsto dalla condizionalità) sia fortemente maggioritaria.

Graf. 9 - Trattamenti Naspi conclusi per tipo di conclusione (prima, nature o dopo) e anno di decorrenza



Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Tab. 14 - Trattamenti Naspi conclusi per tipo di conclusione (prima, nature o dopo) rispetto alla DT_fine _teorica e CLA_ETA – in valori % di colonna e totali in valori percentuali e assoluti

datediff (DT_fine_eff.v, DT_fine_teor.)	Etichette di riga	Giovani fino a 29 anni	Età media 30-44	Età media avanzata 45-54	Età avanzata 55 - 60 e oltre	NULL	Totale	Totale per gruppi (dopo, nature e prima)	
dopo fine naturale	fino a 1 mese	3,7	3,3	3,2	2,5		3,3	**8,7**	131.682
	da 1 a 3 mesi	3,1	2,9	2,8	2,3		2,8		
	da 3 a 6 mesi	2,4	2,1	1,7	1,5		2,0		
	da 6 a 12 mesi	0,6	0,6	0,4	0,3		0,5		
	oltre 12 mesi	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0		
	Cessate dopo totale	*9,7*	*8,8*	*8,2*	*6,7*				
nature	nature	60,1	44,5	46,4	49,4		49,1	**49,1**	746.420
prima fine naturale	p_fino a mese	4,0	4,2	4,2	3,6		4,1	**42,3**	642.480
	p_da 1 a 3 mesi	13,0	14,8	13,5	12,8		13,8		
	p_da 3 a 6 mesi	7,8	13,1	12,5	12,0		11,6		
	p_da 6 a 12 mesi	3,3	8,5	8,7	8,8		7,4		
	p_oltre 12 mesi	2,1	6,1	6,6	6,8		5,4		
	Cessate prima totale	*30,2*	*46,7*	*45,4*	*43,9*				
	Totale complessivo	**354.464**	**649.670**	**351.566**	**164.875**	**7**		**Totale**	**1.520.582**

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Tab. 15 - Trattamenti Naspi conclusi per tipo di conclusione (prima, nature o dopo) rispetto alla DT_fine _teorica e Regione di residenza (aggregate)

Datediff (DT_fine_effettiva DT_fine_teorica)		Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria **Nord West**	Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna **Nord Est**	Toscana, Umbria, Marche, Lazio **Centro**	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria **Sud**	Sicilia, Sardegna **Isole**	Null	**Totale**	**Totale per gruppi (dopo, nature e prima)**	
									% col.	**v. a.**
Dopo fine naturale	fino a 1 mese	3,2	3,6	3,8	2,9	3,1		3,3		
	da 1 a 3 mesi	3,0	3,1	3,2	2,4	2,5		2,8		
	da 3 a 6 mesi	2,0	2,5	2,1	1,6	2,0		2,0	**8,7**	**131.682**
	da 6 a 12 mesi	0,5	0,6	0,6	0,4	0,5		0,5		
	oltre 12 mesi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0		
	Cessate dopo totale	*8,7*	*9,8*	*9,8*	*7,3*	*8,0*	0,0			
nature	nature	35,0	41,5	48,6	58,0	62,0		49,1	**49,1**	**746.420**
Prima fine naturale	p_fino a mese	3,8	4,1	3,8	4,6	3,9		4,1		
	p_da 1 a 3 mesi	15,7	14,7	13,3	13,4	11,7		13,8		
	p_da 3 a 6 mesi	16,0	13,7	11,5	9,1	7,7		11,6	**42,3**	**642.480**
	p_da 6 a 12 mesi	11,6	9,1	7,3	4,8	4,3		7,4		
	p_oltre 12 mesi	9,2	7,1	5,7	2,8	2,4		5,4		
	Cessate prima totale	*56,3*	*48,7*	*41,6*	*34,7*	*30,0*	0,0			
	Totale complessivo	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**		**100,0**	**100,0**	
	% riga	**18,0**	**22,4**	**17,4**	**27,8**	**14,4**	**0,0**	**100,0**		
	Totale	**273.583**	**340.898**	**264.729**	**423.034**	**218.330**	**8**			**1.520.582**

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

7. *Le storie dei percettori di Naspi all'interno della Banca dati Percettori (trattamenti precedenti e successivi la Naspi)*

Le prestazioni complessive di Naspi, realizzate o in corso di realizzazione, come abbiamo visto fin qui, hanno coinvolto una popolazione composita, con esperienze lavorative precarie, ma non solo, spesso coinvolta in dinamiche cicliche di occupazione e disoccupazione e questo più in relazione al settore economico di provenienza e alle sue ciclicità che non in base alle caratteristiche anagrafiche.

Un successivo ambito di un approfondimento è quello delle storie dei percettori di Naspi quale specifica presenza di ciascun individuo all'interno della Banca dati Percettori ricostruita a partire dalla individuazione delle eventuali prestazioni precedenti o successive al trattamento di Naspi.

Le storie precedenti (365 precedenti alla data di decorrenza)

La ricostruzione delle storie dei percettori di Naspi riguarda 2.884.131 trattamenti per un totale di 2.377.839 individui, una parte dei quali (445.090 individui, pari al 18,7%) è compresente nell'archivio nelle diverse annualità di intervento della Naspi.

Tab. 16 – STORIE PERCETTORI – Trattamenti, Percettori (a lordo e al netto del dei trattamenti plurimi nei diversi anni)

Anno decorrenza	Trattamenti		Percettori al lordo delle plurime prestazioni nelle diverse annualità		Percettori che hanno avuto più di un trattamento nelle diverse annualità	Percettori al netto delle plurime prestazioni
	v.a.	v. %	v.a.	v. %		
2015	1.185.151	41,1	1.175.076	41,6		
2016	1.552.522	53,8	1.501.434	53,2		
2017	146.458	5,1	146.419	5,2		
Totale	**2.884.131**		**2.822.929**		**445.090**	**2.377.839**

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Circa la ricostruzione delle **storie individuali precedenti al trattamento di Naspi si è scelto di delimitare l'osservazione ai 365 giorni precedenti la data di decorrenza del trattamento** di Naspi (potevano essere effettuate altre scelte, si poteva aumentare il periodo di osservazione, l'unico limite in questo caso è dato dall'impossibilità di osservare gli anni precedenti al 2009, perché è da quell'anno che l'archivio appare completo riguardo le prestazioni di sostegno al reddito in caso di disoccupazione).

Un limite dell'analisi è dato, come abbiamo visto in apertura, della mancanza d'informazioni sui trattamenti di CIGO e di CIGS a conguaglio. Tale lacuna informativa determina una sovrastima del numero di percettori senza precedenti trattamenti.

Il 40,2% del totale (pari 1 milione e 160 mila su poco più di 2 milione e 880 mila individui) nei 365 precedenti la data di decorrenza del trattamento Naspi ha beneficiato di almeno un giorno di un precedente trattamento di sussidio al reddito.

ASPI e Mini-ASPI caratterizzano la storia precedente dei percettori di trattamenti Naspi avviate nel 2015. Per i trattamenti avviati nel 2016 e nelle prime settimane del 2017 le storie sono notevolmente più connesse allo stesso strumento di sostegno alla disoccupazione.

La tabella che segue (Tab. 17) sintetizza questa informazione senza la distinzione per anno (rispetto alla quale si veda la Tab. 18), ma esplicitando per esteso lo strumento si sostegno al reddito utilizzato prima del trattamento di Naspi. L'assenza di dati sulle prestazioni di Cassa integrazione a pagamento a conguaglio (illustrata nel paragrafo 2) ha ovviamente una ricaduta su questa analisi producendo una sovrastima degli individui per i quali non risultano trattamenti nei 365 giorni precedenti la data di decorrenza del trattamento di Naspi; una sovrastima che presumibilmente non dovrebbe superare la soglia del 5%.[28]

Tab. 17 - STORIE Naspi senza trattamenti precedenti o con almeno 1 gg di trattamento nei 365 gg precedenti decorrenza Naspi per tipo di trattamento precedente

	Totale compl.	***% sul totale***
NESSUN TRATTAMENTO PRECEDENTE	**1.723.861** 59,8	**59,8**
ALMENO 1 GGIORNO DI TRATTAMENTO PRECEDENTE	**1.160.270** 40,2	**40,2**
di cui		
Naspi	**494.667**	***17,2***
ASpI	**409.876**	***14,2***
mini ASpI	**203.685**	***7,1***
CIG in deroga pagamenti diretti	**25.022**	***0,9***
Indennità di Mobilità ordinaria	**6.694**	***0,2***
CIGS pagamenti diretti	**6.350**	***0,2***
Progetto Garanzia Giovani	**5.932**	***0,2***
Sussidi straordinari	**2.494**	***0,1***
DIS_COLL	**1.826**	***0,1***
Indennità di Mobilità in deroga	**1.457**	***0,1***
ASpI sospesi	**1.283**	***0***
Altri sussidi	**984**	***0***
Totale complessivo ***v.a.***	**2.884.131**	**100**

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Rispetto all'età dei percettori, percentuali superiori al 40,2% si registrano per le classi ricomprese tra i 35 e i 59 anni, mentre per le classi dei più giovani le quote di individui con precedenti trattamenti (sempre nei 365 giorni precedenti la data decorrenza) sono decisamente più basse.

La storia precedente di questi percettori e percettrici (53% femmine) è soprattutto una storia di alternanza tra episodi lavorativi, spesso precari, e accesso alle prestazioni di sussidio al reddito per disoccupazione. Benché di dimensioni contenute, desta interesse, quale ambito per approfondimenti ulteriori, la presenza (nell'arco dei 365 giorni precedenti) di precedenti prestazioni di sostegno al reddito connessi con l'indennità di Mobilità ordinaria o in deroga (complessivamente poco più di 8 mila percettori) per i quali erano previste per le aziende misure di incentivo all'assunzione (come, ad esempio, la "dote assunzionale"). Ed ancora, la presenza di circa 6 mila giovani nell'anno precedente "trattati" dal Programma Garanzia Giovani. Per questi ultimi, si ipotizza un percorso di inserimento lavorativo attraverso il tirocinio formativo

[28] I trattamenti di CIGS a conguaglio dovrebbero essere pressappoco di pari misura a quelli di CIGS a pagamenti diretti, a questi vanno aggiunti i trattamenti di CIGO (anch'essi assenti perché a conguaglio) di poco inferiori a quelli complessivi di CIGS (a conguaglio e diretti).

(previsto da Programma), l'assunzione presumibilmente da parte della stessa azienda ospitante e il successivo licenziamento (tutto ricompreso in un arco temporale non superiore ai 12 mesi, evidentemente nel rispetto del requisito contributivo per l'accesso alla Naspi – più stringente di quello lavorativo – che prevede almeno tredici settimane di contribuzione contro la disoccupazione)[29].

Tab. 18 - Naspi con almeno 1 gg di trattamento nei 365 gg precedenti per anno decorrenza Naspi, per sesso ed eventuale tipo di trattamento precedente

Anno di decorrenza Naspi	**2015**		**2016**		**gen-feb 2017**		**Totale complessivo**		
Trattamenti precedenti	**Femm.e**	**Maschi**	**Femm.e**	**Maschi**	**Femm.e**	**Maschi**	**Totale v.a.**	**% c.**	**% Femm.e**
NESSUN TRATTAMENTO PRECEDENTE	333.599	311.355	485.538	477.318	55.866	60.185	**1.723.861**	59,8	50,8
ALMENO UN GIORNO DI TRATTAMENTO PRECEDENTE	298.670	241.527	313.357	276.309	12.259	18.148	**1.160.270**	40,2	53,8
Naspi	1,3	2,5	81	74	85,1	86,4	**494.667**	42,6	54,2
ASPI	60,8	56,8	12,9	17,5	7,9	7,1	**409.876**	35,3	54,4
Mini_ASPI	34,5	34	2,7	3,6	0		**203.685**	17,6	54,8
CIG in deroga pagamenti diretti	2,1	3,9	1,2	1,8	2	1,3	**25.022**	2,2	41
Indennità di Mobilità ordinaria	0,3	0,6	0,5	0,9	1,1	1,7	**6.694**	0,6	35,8
CIGS pagamenti diretti	0,2	1	0,2	0,7	1,3	1,4	**6.350**	0,5	25
Progetto Garanzia Giovani	0,1	0,1	0,8	0,8	2,1	1,4	**5.932**	0,5	52,5
Sussidi straordinari	0,3	0,3	0,2	0,1	0	0	**2.494**	0,2	55,5
DISCOLL	0	0	0,4	0,2	0,5	0,2	**1.826**	0,2	72,4
Indennità di Mobilità in deroga	0,1	0,4	0	0,1	0	0	**1.457**	0,1	28,8
ASpI sospesi	0,1	0,2	0,1	0,1	-	-	**1.283**	0,1	44,6
Trattamenti speciali per l'edilizia L.223/1991 e L.451/1994	0	0,1	0	0,2	0	0,4	**798**	0,1	4,1
Altri trattamenti	0	0	0	0	-	-	**186**	0	50
Totale complessivo	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**1.160.270**	**100**	

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Attraverso il codice ATECO dell'azienda (a cinque digit), o per essere più precisi dell'unità produttiva locale su base provinciale, sono stati individuati gruppi (Docenti scuola pubblica, Lavoratori interinali) o intere categorie (Turismo, Costruzioni e Manifattura) e, a questi, sono stati affiancati i casi NULL, verificati come afferenti alle lavoratrici domestiche (Tab. 19).

[29] Cfr. Paragrafo 4

Gli strumenti d'intervento a sostegno (attraverso un sussidio economico) alle persone in stato di disoccupazione introdotti nel corso degli ultimi 5 anni (ASPI e Naspi) letta in quest'ottica esplicita la quota (presumibilmente compresa tra il 10 e il 20% del totale dei trattamenti per disoccupazione) di percettori che, di fatto, matura requisiti lavorativi e contributivi "ridotti".

Un tentativo di lettura diacronica della gestione dello strumento Naspi potrebbe fare riferimento all'evidente maggior quota di trattamenti precedenti di ASPI per Lavoratrici domestiche (+20%) e in misura minore per i (o meglio, le) Docenti della scuola pubblica trattate dalla Naspi nel 2015 (+3%).

Riferendoci alle lavoratrici domestiche (badanti e colf) licenziate è come se la definizione dei requisiti necessari per l'accesso alla prestazione di Naspi, unitamente forse ad un maggior controllo su illeciti accordi tra datore di lavoro e lavoratore, abbia rallentato il ricorso al sussidio (Naspi). Per l'area del precariato della scuola pubblica, invece, come è noto, dal settembre 2016 si hanno i primi dimidi effetti dei provvedimenti sull'immissione in ruolo dei docenti precari.

Tab. 19 – Percentuali di percettori Naspi con almeno 1 gg di trattamento nei 365 gg precedenti la decorrenza Naspi per tipo trattamento e per gruppi ateco rinominati

		Docenti precari	Precari Somministrati	Turismo	Commercio	Manifattura	Costruzioni	Lav. domestici
2015	ASPI	45,3	34,4	30,6	35,1	31,9	42,7	53,1
	Mini-ASPI	11,7	19,7	20,6	17,7	16,6	12,3	12,8
2016	Naspi	42,0	41,3	47,5	37,6	36,3	36,0	33,4
	Altro	1,0	4,6	1,3	9,6	15,2	9,0	0,7
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Le storie successive alla data di fine effettiva del trattamento Naspi

Come per le date di decorrenza anche quelle di fine effettiva delle Naspi registrate in banca dati decorrono dal mese di maggio 2015. Ciò significa che le prime Naspi concluse sono state osservate per 21 mesi (cioè fino a febbraio 2017) e a scalare (20, 19, 18 mesi, etc) le Naspi concluse nei mesi successivi.[30]

Questa scelta (metodologicamente molto poco ortodossa) si giustifica esclusivamente con la novità dello strumento di politica dal lavoro analizzato e con il carattere sperimentale e di esercizio di un approccio metodologico che troverà nel prossimo futuro un'applicazione adeguata, quando cioè si avrà a disposizione un arco temporale di attuazione dello strumento Naspi sufficiente a identificare coorti di percettori.

Più di un terzo del totale dei percettori di Naspi concluse (cioè il 37%, pari a 563 mila percettori) è entrato per la prima volta nel "circuito della disoccupazione sussidiata" (almeno dal 2009 ad oggi) proprio in occasione del trattamento Naspi, poiché né prima né dopo l'utilizzo di tale prestazione ha avuto ulteriori trattamenti.

Su un totale di poco più di 1 milione e mezzo di trattamenti Naspi conclusi, invece, sono circa 168 mila i percettori (l'11% del totale) che dopo un primo trattamento di Naspi (il primo in assoluto nella loro storia) hanno maturato i requisiti per un successivo trattamento, quasi esclusivamente (165 mila) per un nuovo trattamento Naspi.

Un ulteriore 29,7% del totale i di Naspi concluse (pari a 450 mila percettori) aveva maturato un precedente trattamento, ma (limitatamente all'arco temporale di osservazione) dopo il trattamento Naspi non sono presenti informazioni su successivi trattamenti di sussidio al reddito.

Ammontano al 22,3% del totale, invece, i percettori che hanno concluso il trattamento di Naspi e che, verosimilmente a causa della stagionalità delle loro esperienze lavorative, risultano beneficiari in tre anni di osservazione di almeno tre trattamenti consecutivi (precedente la Naspi, la Naspi e successivo alla prima Naspi).

Infine, l'arco temporale che separa la fine del primo trattamento Naspi dalla decorrenza del successivo trattamento (quasi sempre per disoccupazione) nella maggior parte dei casi (71,8% dei conclusi con una storia intra Banca dati Percettori successiva) è stato superiore ai 6 mesi.

[30] Per la distribuzione delle DT di fine effettiva (per altro messe in relazione con le DT di fine teorica, si veda l'allegato 1 - tabella A3

Tab. 20 - STORIE PERCETTORI - Naspi concluse per tipo di prestazione precedente (eventuale) e prestazione successiva (eventuale)

Prestazione prec. \ Prestazione succ.	Nessun trattamento succ.	Naspi	Altri sussidi	Totale
Nessuna prestazione prec.	563.196	165.659	1.354	730.209
ASPI	129.993	184.201	148	314.342
Naspi	241.808	28.964	31	270.803
Mini_ASPI	62.039	121.954	369	184.362
CIG in deroga pagamenti diretti	6.532	1.198	33	7.763
Garanzia Giovani	3.095	330	21	3.446
Indennità di Mobilità ordinaria	2.022	673	1	2.696
Altri sussidi	4.919	2.025	17	6.961
Totale complessivo	**1.013.604**	**505.004**	**1.974**	**1.520.582**

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Tab. 21 - STORIE PERCETTORI - Naspi concluse per tipo di conclusione e attesa eventuale trattamento successivo (valori assoluti e valori %)

tipo conclusione v.a.	NESSUN TRATTAMENTO SUCC.	Con trattamenti succ. - attesa prima del trattamento succ.			Totale
		entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	oltre 6 mesi	
dopo	76.975	25.598	12.357	16.752	131.682
nature	568.070	5.493	23.437	149.420	746.420
prima	367.467	29.464	46.762	198.787	642.480
Totale	**1.012.512**	**60.555**	**82.556**	**364.959**	**1.520.582**

tipo conclusione % r.	NESSUN TRATTAMENTO SUCC.	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	oltre 6 mesi	Totale
dopo	58,5	19,4	9,4	12,7	100,0
nature	76,1	0,7	3,1	20,0	100,0
prima	57,2	4,6	7,3	30,9	100,0
Totale	**66,6**	**4,0**	**5,4**	**24,0**	**100,0**

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Bibliografia essenziale di riferimento

- AA. VV., *Soluzioni metodologiche per l'utilizzo integrato delle fonti statistiche per le stime dell'occupazione*, Istat working papers, n. 19/2015

- Anastasia B., Betazzan L., Maschio S., Mattioni G.*, I licenziamenti: consistenza, dinamiche e caratteristiche nel periodo 2007-2014*, Work INPS Paper, n. 3/2016

- Anastasia B., Emireni G., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M., *Grammatica delle comunicazioni obbligatorie,* (previsti 6 numeri monografici), Agenzia Veneto Lavoro, Osservatorio & Ricerca. Ad oggi sono state pubblicate: *Classificazione delle informazioni e opzioni di riclassificazione* (prima versione: dicembre 2016); *Guida alle elaborazioni a partire dai dati di flusso* (prima versione: marzo 2016; aggiornamento: dicembre 2016*); Guida ai confronti con le altre fonti statistiche sul mercato del lavoro* (prima versione: dicembre 2016); Riferimenti bibliografici (aprile 2016). E', inoltre, prevista la pubblicazione di*: Il flusso delle informazioni CO. Cenni di storia. Modelli, canali di trasmissione. Criticità, metodi ed esperienze di validazione*; *Il frutto semiproibito: esperienze di integrazione con altri database*.

- Bernardi A., Cerroni F., De Giorgi V., *Uno schema standardizzato per il trattamento statistico di un archivio amministrativo*, Istat working papers, n. 4/2013

- Brancato G. (a cura di), *Linee guida per la qualità dei processi statistici che utilizzano dati amministrativi*, Versione 1.1, ISTAT, 2016

- Calzaroni M., *Le fonti amministrative nei processi e nei prodotti della statistica ufficiale*, ISTAT, mimeo, 2011

- Coronel C., Morris S.*, Database system. Design, Implementation, and Management*, 12th edition, Cengage Learning, Boston, 2016

- De Blasio G., "Assegno di ricollocazione. Estensione e caratteristiche dei destinatari" - Osservatorio statistico dei Consulenti del lavoro, mimeo, 2017
  http://www.consulentidellavoro.it/files/PDF/2017/Indagine_Assegno_Ricollocazione.pdf

- De Blasio G., *Nota Metodologica sul trattamento del campione CICO in merito alla stima del coefficiente di riporto all'universo",* Ufficio statistico, analisi e studi di Italia Lavoro S.p.A., mimeo, 2014

- De Vincenzi R., Irano A. e Sorcioni M. (a cura di), *Ammortizzatori sociali in deroga e politiche attive del lavoro: l'attuazione, gli esiti e gli effetti dell'Accordo Stato Regioni 2009-2012*, I libri del FSE Vol. I, Rubettino, Soveria Mannelli, 2014

- Maschio S., *Durata e caratteristiche degli episodi di disoccupazione: l'applicazione di un modello di stima su dati amministrativi*, Agenzia Veneto Lavoro - Osservatorio & Ricerca, 2016

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Il sistema informativo statistico delle Comunicazioni Obbligatorie SISCO*, mimeo, 2014

- Ruggles, S. et al., *Integrated Public Use Microdata Series: Version 5.0*, University of Minnesota, Minneapolis, 2012

- Schnetzer M. et al., *Quality Assessment of Imputations in Administrative Data*, in ≪Journal of Official Statistics≫, Vol. 31, n.2, 2015

- Tronti L., *I dati amministrativi per le statistiche sui mercati del lavoro locali: il progetto Guida*, Dipartimento Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri, mimeo, 2011

- Wallgren, A., Wallgren, B. (2007), *Register-based Statistics – Administrative Data for Statistical Purposes.* John Wiley & Sons Ltd, Chichester, England, 2007

Allegato 1 - Tabelle descrittive

Tab. A. 1 - Trattamenti per disoccupazione per anno_DT di cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro

Trattamenti per anno - DT_CESSAZIONE	**anno**							
	2009	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**
Indennità di Mobilità ordinaria	58.778	62.460	58.182	64.451	81.158	126.670	50.547	35.211
Indennità di Mobilità in deroga	19.035	33.442	41.073	51.726	33.832	11.377	409	1.402
Disoccupazione ordinaria con requisiti normali	884.981	911.179	981.418	1.124.669				
Disoccupazione ordina e trattamento speciale edilizia L 427/1997	31.699	14.293	11.322	9.133				
Disoccupazione lavoratori marittimi	1.866	1.294	487	194				
Disoccupazione sospesi	46.151	15.226	25.003	66.089				
ASpI					1.076.058	1.071.850	260.238	
mini ASpI					449.229	545.231	107.476	
ASpI sospesi					22.548	24.265	20.268	
Naspi							1.300.739	1.519.479
DISCOLL							18.344	8.646
TOTALE TRATTAMENTI	**1.042.510**	**1.037.894**	**1.117.485**	**1.316.262**	**1.662.825**	**1.779.393**	**1.758.021**	**1.564.738**
TOTALE PERCETTORI	**975.828**	**964.680**	**1.037.547**	**1.205.015**	**1.599.399**	**1.698.064**	**1.735.576**	**1.519.856**

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Tab. A. 2 - Importi indennizati per disoccupazione per anno_DT di cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro

IMPORTI INDENNIZZATI per anno - DT_CESSAZIONE

anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Indennità di Mobilità ordinaria	1.003.417.843	1.109.349.116	1.068.977.878	1.257.330.642	1.563.500.881	2.197.313.652	534.868.920	161.939.186
Indennità di Mobilità in deroga	192.324.056	276.721.506	369.197.598	349.956.797	190.394.189	61.928.087	1.864.932	4.763.576
Disoccupazione ordinaria con requisiti normali	3.944.480.456	3.966.164.653	4.447.629.658	5.213.677.076				
Disoccupazione ordina e trattamento speciale edilizia L 427/1997	158.112.135	71.241.830	60.413.332	50.276.596				
Disoccupazione lavoratori marittimi	5.917.908	4.161.842	1.598.236	767.277				
Disoccupazione sospesi	65.310.667	17.160.125	26.719.828	53.088.309				
ASpI					5.979.911.860	5.758.595.102	1.695.764.792	
mini ASpI					881.549.689	1.097.661.766	217.060.370	
ASpI sospesi					16.022.984	12.809.183	10.858.582	
Naspi							6.454.330.684	4.986.769.077
DISCOLL							57.829.893	19.188.654
TOTALE	**5.369.563.065**	**5.444.799.072**	**5.974.536.531**	**6.925.096.697**	**8.631.379.603**	**9.128.307.790**	**8.972.578.173**	**5.172.660.492**

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Tab. A. 3 - Naspi Interrotte (per perdita dei requisiti) per DT fine teorica e DT fine effettiva (fino al dicembre 2016)

DT Fine teorica	**DT fine effettiva**																			
anno_mese	2015-May	2015-June	2015-July	2015-August	2015-Sept.	2015-October	2015-Novemb.	2015-Dece.	2016-January	2016-February	2016-March	2016-April	2016-May	2016-June	2016-July	2016-August	2016-Sept.	2016-October	2016-Novem.	2016-Decem.
2015-June	10	25																		
2015-July	11	133	98																	
2015-August	26	157	294	196																
2015-Sept.	18	201	312	720	1.385															
2015-October	23	181	305	967	4.460	1.440														
2015-Novem.	18	169	283	1.223	7.169	2.795	1.258													
2015-Dec.	20	158	243	1.643	6.963	2.344	2.718	1.596												
2016-January	16	181	239	1.257	6.334	2.097	2.275	3.270	1.666											
2016-Feb.	13	158	204	1.310	6.652	1.775	2.050	2.701	2.798	1.210										
2016-March	20	139	224	1.438	7.014	1.613	1.837	2.537	2.519	2.310	2.535									
2016-April	12	136	197	1.633	7.057	1.372	1.673	2.237	2.201	2.146	8.378	4.395								
2016-May	13	128	190	1.758	6.666	1.164	1.439	1.851	1.937	1.936	7.008	7.263	2.763							
2016-June	17	139	203	1.851	6.271	1.131	1.279	1.641	1.824	1.735	4.922	4.027	3.968	1.747						
2016-July	17	126	172	1.870	6.120	1.010	1.228	1.551	1.596	1.506	3.908	2.858	2.783	2.839	981					
2016-August	17	126	176	1.873	6.542	967	1.082	1.285	1.517	1.462	3.244	2.251	2.231	2.015	1.427	517				
2016-Sept.	7	84	163	2.436	7.142	780	980	1.241	1.383	1.299	2.890	1.867	1.890	1.626	994	1.104	1.655			
2016-October	17	76	121	3.179	8.038	697	947	1.196	1.333	1.232	2.418	1.520	1.689	1.360	930	1.076	3.926	2.469		
2016-Novem.	16	78	149	4.207	6.229	589	817	1.010	1.209	1.229	2.033	1.406	1.484	1.272	786	1.088	4.666	3.816	1.495	
2016-Dec.	11	90	134	3.689	4.846	490	692	946	1.119	1.100	1.712	1.156	1.327	1.131	667	1.048	4.309	3.088	2.087	889

DT Fine teorica	DT fine effettiva																			
anno_mese	2015-May	2015-June	2015-July	2015-August	2015-Sept.	2015-October	2015-Novemb.	2015-Dece.	2016-January	2016-February	2016-March	2016-April	2016-May	2016-June	2016-July	2016-August	2016-Sept.	2016-October	2016-Novem.	2016-Decem.
2017-January	4	83	117	2.062	3.414	448	597	814	1.040	1.026	1.517	1.069	1.297	1.044	643	1.014	3.956	2.472	1.648	1.453
2017-Febr.	8	78	101	1.298	2.202	377	547	783	958	851	1.257	975	1.064	848	531	947	3.716	1.932	1.272	1.082
2017-March	13	88	100	917	1.728	369	517	778	927	912	1.286	818	1.068	790	529	907	3.787	1.869	1.253	1.027
2017-April	19	103	122	724	1.453	347	511	680	852	797	1.086	807	974	743	522	913	3.695	1.697	1.091	921
2017-May	89	241	204	686	1.141	376	538	805	916	805	1.036	743	1.003	716	519	1.032	3.737	1.562	1.015	876
2017-June	8	284	270	661	1.235	505	645	1.006	934	777	964	738	924	662	501	1.080	3.703	1.485	1.026	901
2017-July		17	229	833	1.440	465	571	846	931	747	883	671	953	661	510	1.036	3.888	1.425	983	835
2017-August			10	411	812	398	469	574	782	705	735	637	859	558	495	1.104	3.919	1.359	873	791
2017-Sep.				19	471	332	505	427	690	608	709	580	751	559	435	1.107	3.914	1.157	823	692
2017-October					25	269	498	419	717	573	685	579	763	583	425	1.170	3.612	1.085	694	714
2017-Novem.						12	349	377	697	566	602	505	667	514	382	1.106	2.832	932	669	599
2017-Dec.							24	237	747	541	533	490	570	518	353	1.053	2.184	783	680	575
2018-January								30	748	675	575	521	607	523	411	896	1.848	785	598	578
2018-Feb.									38	315	462	334	480	396	303	626	1.341	608	467	473
2018-March										39	342	368	484	318	290	587	1.284	557	496	513
2018-April											19	271	467	356	300	443	1.012	576	462	474
2018-May												9	319	316	250	419	799	515	423	389
2018-June													10	237	281	412	822	444	387	345
2018-July														17	231	465	885	434	407	343
2018-August															13	429	672	355	371	253
2018-Sep.																35	367	368	357	236

DT Fine teorica	DT fine effettiva																			
anno_mese	2015-May	2015-June	2015-July	2015-August	2015-Sept.	2015-October	2015-Novemb.	2015-Dece.	2016-January	2016-February	2016-March	2016-April	2016-May	2016-June	2016-July	2016-August	2016-Sept.	2016-October	2016-Novem.	2016-Decem.
2018-October																	18	268	433	258
2018-Nov.																		10	262	256
2018-Dec.																			26	181
Totale	**443**	**3.379**	**4.860**	**38.861**	**112.809**	**24.162**	**26.046**	**30.838**	**32.079**	**27.102**	**51.739**	**36.858**	**31.395**	**22.349**	**13.709**	**21.614**	**66.547**	**32.051**	**20.298**	**15.674**

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Tab. A. 4 - Storie percettori Naspi - Permanenza nel settore - percentuale di trattamenti che registrano lo stesso settore di attività economica di provenienza del disoccupato trattato dalla Naspi e, nei 365 gg precedenti alla DT decorrenza, da altro trattamento di sostegno al reddito per disoccupazione (Naspi, ASPI, Mobilità, CIG a pagamenti diretti)

SETTORE economico di provenienza (al trattamento Naspi)	N. trattamenti	% permanenza settore	SETTORE di provenienza registrato (nei 365 gg precedenti) per il trattamento precedente	%
H - Alberghi e ristoranti	367.641	93,5%		
M - Istruzione	224.781	98,1%		
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	139.575	76,0%	D - Attività manifatturiere	5,5%
D - Attività manifatturiere	95.771	74,1%	K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività impren.	12,1%
F - Costruzioni	73.309	83,2%	K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività impren.	5,4%
			D - Attività manifatturiere	4,5%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, moto e di beni personali e per la casa	68.181	73,0%	K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività impren.	8,1%
			H - Alberghi e ristoranti	7,5%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	65.984	81,9%	H - Alberghi e ristoranti	5,9%
			K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	5,0%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	51.217	83,9%	K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività impren.	6,2%
N - Sanità e altri servizi sociali	21.355	75,3%	M - Istruzione	6,1%
NULL	20.006	79,0%	H - Alberghi e ristoranti	7,0%
L - Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	19.766	82,7%	M - Istruzione	8,5%
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	4.176	77,3%	K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività impren.	6,4%
			H - Alberghi e ristoranti	4,4%

SETTORE economico di provenienza (al trattamento Naspi)	N. trattamenti	% permanenza settore	SETTORE di provenienza registrato (nei 365 gg precedenti) per il trattamento precedente	%
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4.066	94,2%		
J - Intermediazione monetaria e finanziaria	1.645	60,7%	K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività impren.	16,9%
			G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparaz.	4,5%
Condomini e proprietari di fabbricato (portiere e addetto pulizie)	1.590	82,8%	H - Alberghi e ristoranti	6,4%
C - Estrazione di minerali	634	57,6%	F - Costruzioni	12,2%
			D - Attività manifatturiere	9,7%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	349	64,9%	K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività impren.	9,5%
			D - Attività manifatturiere	5,4%
			G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparaz.	4,9%
Altri settori	573			
Totale	1.160.619			

Fonte: elaborazioni proprie su microdati Banca dati Percettori dell'INPS

Allegato 2 –Tracciato record SIP_DATA (Banca dati Percettori normalizzata)

SIP_DATA estrazione dati del 15 aprile 2017 per un totale di 16.250.818 record normalizzati

Field	Type	Null	Key	Default	Extra
ID	int(11)	NO	PRI	NULL	ID record CHIAVE PRIMARIA UNIVOCA
CHIAVE_DOMANDA	varchar(50)	YES		NULL	Codice domanda prestazione
TIPO_PRESTAZIONE	varchar(50)	YES	MUL	NULL	Tipologia trattamento (codifiche A - Z)
DES_SUSSIDIO	char(150)	YES		NULL	Descrizione tipologia
IMPORTO_PREST	decimal(8,2)	YES		NULL	Importo complessivo prestazione
DT_CESSAZIONE	date	YES	MUL	NULL	Data cessazione/sospensione rapporto di lavoro
DT_DECORRENZA_PRESTAZIONE	date	YES	MUL	NULL	Data decorrenza trattamento
DT_FINE_TEORICA	date	YES		NULL	Data fine teorica trattamento
DT_FINE_EFFETTIVA	date	YES		NULL	Data fine effettiva trattamento
DT_fine	date	YES	MUL	NULL	Data fine calcolata per le prestazioni CIG
NUM_GIORNATE	bigint(21)	YES		NULL	Durata trattamento in giorni (Sussidi/indennità disoccupazione)
NUM_ORE	bigint(21)	YES		NULL	Durata trattamento in ore (CIG)
PREST_SOSPESA	varchar(50)	YES		NULL	Flag che indica la sospensione della prestazione
PREST_DEFINITA	varchar(50)	YES		NULL	Flag che indica la cessazione del trattamento da parte dell'INPS
ID_SOGGETTO	varchar(50)	YES	MUL	NULL	CF anonimizzato da INPS (Univoco per soggetto)
SESSO	varchar(50)	YES		NULL	Genere - estratto a cura di INPS dal CF
DT_NASCITA	date	YES		NULL	Data di nascita - estratta a cura di INPS dal CF
ETA_DECOR_trattamento	int(3)	YES		NULL	Età del soggetto alla data di decorrenza della prestazione
COMUNE_NASCITA	varchar(50)	YES		NULL	Comune di nascita - estratto a cura di INPS dal CF
COMUNE	varchar(50)	YES		NULL	Comune di residenza del beneficiario (ATTENZIONE stringa alfanumerica ricodificata
CODICE_CAP	varchar(50)	YES		NULL	CAP di residenza del beneficiario
N_DECRETO	bigint(21)	YES		NULL	Numero decreto di pagamento (CIG)
DT_DICHIARAZIONE	date	YES		NULL	Data sottoscrizione dichiarazione di disponibilità
C_IMPIEGO	varchar(50)	YES		NULL	Codice Centro per l'impiego
SEDE_PSR	varchar(50)	YES		NULL	Codice sede INPS responsabile della gestione amministrativa del trattamento
ID_AZIENDA	varchar(50)	YES	MUL	NULL	Matricola INPS archivio datori anonimizzata da INPS (univoca per azienda/unità produttiva locale su base provinciale)
PARTITA_IVA	varchar(50)	YES		NULL	Partita IVA anonimizzata da INPS (univoca per azienda)
COD_FISC_AZIENDA	varchar(50)	YES		NULL	Codice fiscale azienda anonimizzato da INPS (univoco per azienda)
DT_COST_AZIENDA	date	YES		NULL	Data di costituzione dell'azienda
TIPO_CES	varchar(50)	YES		NULL	Condizione dell'azienda al momento della prestazione
DES_tipo_ces	char(50)	YES		NULL	Eventuale descrizione del tipo di cessazione
COD_ISTAT	varchar(50)	YES		NULL	Codice ISTAT-ATECO dell'azienda (V digit)
DEN_AZIENDA	varchar(50)	YES		NULL	Ragione sociale dell'azienda (codici numerici)
DES_natura_giurid	varchar(150)	YES		NULL	Descrizione della ragione sociale dell'azienda
AZ_CAP	varchar(50)	YES		NULL	CAP della sede aziendale
AZ_COMUNE	varchar(50)	YES		NULL	Comune della sede aziendale

Field	Type	Null	Key	Default	Extra
ID	int(11)	NO	PRI	NULL	ID record CHIAVE PRIMARIA UNIVOCA
AZ_SIG_PROVINCIA	varchar(50)	YES		NULL	Sigla della provincia della sede aziendale
AZ_CSC	varchar(50)	YES		NULL	Codice Statistico Contributivo della sede aziendale
QUALIF_1	varchar(50)	YES		NULL	Qualifica assicurativa ultimo rapporto di lavoro (qualifica prof.)
QUALIF_2	varchar(50)	YES		NULL	Qualifica assicurativa 2 ultimo rapporto di lavoro (orario di lavoro)
QUALIF_3	varchar(50)	YES		NULL	Qualifica assicurativa 2 ultimo rapporto di lavoro (macrotipologia di contratto)
RETRIBUZ	decimal(12,2)	YES		NULL	Ultima retribuzione lorda mensile
NUMDIP	int(7)	YES		NULL	Numero dipendenti medi (da DM10) dell'azienda
FLAG_DOTE	varchar(50)	YES		NULL	Presenza o meno di una dote assunzionale trasferita al datore di lavoro
TIPO_DOTE	varchar(50)	YES		NULL	Tipologia di dote assunzionale in capo al percettore a favore del datore di lavoro
DT_INIZIO_LAV_AUTONOMO	date	YES		NULL	Data inizio lavoro autonomo
REDDITOLAVOROAUTONOMO	decimal(9,2)	YES		NULL	Reddito dichiarato lavoro autonomo
DT_INIZIO_LAVORO_SUBORD	date	YES		NULL	Data inizio lavoro subordinato
REDDITO_LAVORO_SUBORD	decimal(9,2)	YES		NULL	Reddito dichiarato lavoro subsubordinato
DT_INIZIO_LAVORO_PARASUBORD	date	YES		NULL	Data inizio lavoro parasubordinato
REDDITO_LAVORO_PARASUB	decimal(9,2)	YES		NULL	Reddito dichiarato lavoro parasubordinato
DT_INIZIO_LAVORO_ACCESS	date	YES		NULL	Data inizio lavoro accessorio
REDDITO_LAVORO_ACCESS	decimal(9,2)	YES		NULL	Reddito dichiarato lavoro accessorio
TS_VARIAZIONE	varchar(19)	YES		NULL	Campo gestionale INPS (ultimo salvataggio record)
D_VARIAZIONE_ANAGR	date	YES		NULL	Campo gestionale INPS (ultimo salvataggioinformazioni anagrafiche)
CODICE_BELFIORE	varchar(50)	YES	MUL	NULL	Codice Befiore domicilio soggetto trattato
SIGLA_PROVINCIA	varchar(50)	YES	MUL	NULL	Sigla provincia domicilio soggetto trattato
DES_REGIONE	varchar(50)	YES		NULL	Descrizione Regione domicilio soggetto trattato
cod_comune_lav	char(10)	YES	MUL	NULL	Codice (Belfiore) comune residenza soggetto trattato - riclassificazione CAMPO COMUNE
cod_sigla_provincia	char(10)	YES	MUL	NULL	Sigla Provincia di residenza del soggetto trattato
cod_des_regione	varchar(50)	YES	MUL	NULL	Descrizione Regione residenza soggetto trattato
FLG_ELAB	int(1)	YES		NULL	Campo utilizzato per trattamento archivio (normalizzazione)
FLG_ELAB_2	int(1)	YES		NULL	Campo utilizzato per trattamento archivio (normalizzazione)
COD_UTILIZZO_CIG	int(1)	YES		NULL	Stima del tasso di utilizzo effettivo della CIG
APPO_1	varchar(50)	YES		NULL	Campo utilizzato per trattamento archivio (definizione storie)

Legenda:

- in chiaro CAMPI da fornitura INPS di cui, con carattere rosso, non sufficientemente alimentati (informazioni inserite nel 2015 per gestione sospensioni Naspi;
- in grigio CAMPI creati a partire dalle informazioni presenti nella fornitura originaria.